

LA NOSTRA IMPRESA-ALBERO È UN GRANDE PARTINER SOLIDALE, GIOVANE MA ANTICO, ESPERTO MA NUOVO, VERDE DI PASSIONE. BELLAVITE NON É SOLO SULLA CARTA, MA É DENTRO LA VITA DEL MONDO.

Ogni nostra idea, progetto o servizio editoriale, ha un'impronta green, ed è così fin da quando siamo nati.

La nostra attenzione è per l'ambiente, sia nella fase ideativa e di stampa che nella ricerca di supporti e materiali. La cura che mettiamo nel proteggere il nostro pianeta è la stessa che mettiamo nel nostro lavoro.

A.G. BELLAVITE SRL / V/A I* MAGGIO, 41 - 23873 MISSAGLIA (LECCO) TEL. 029.9200686 - FAX.029.9201174 / COMMERCIAL EBBELLAVITE.IT





BELLAVITE



"Camminare per me significa entrare nella natura. Ed è per questa che cammino lentamente. non corro quasi mai. La Natura per me è come un campo da ginnastica. lo vado per vedere, per sentire, con tutti i miei sensi. Così il mio spirito entra negli alberi, nel prato, nei fiori. Prendo contatto con la terra. e lentamente mi perdo"

Reinhold Messner

MISSAGLIA

SSAG

MISSAGL



Semprevivo Montano

CAI SEZIONE MISSAGLIA

via 1º Maggio, 41 A 23873 Missaglia (Lecco) tel. 0399.241.322 tel. 0399.241.414 cell 333-4009709 fax 039 8900065 www.caimissaglia.it e-mail: info@caimissaglia.it

...la continuazione di un impegno nato con la costruzione della Baita Alpina

Camminare con il CAI

Al CAI si cammina. Come sapete, lo scorso ottobre siamo diventati SEZIONE CAI: una delle oltre 500 che popolano l'Italia. E' stato un percorso impegnativo per determinazione, costanza, continua attenzione ai passi da percorrere. Ma non è stato difficile, grazie alla assoluta convinzione e condivisione dei soci verso questo obiettivo e a tanta simpatia che in tanti ci hanno accordato. E grazie anche al numero dei soci che hanno in poco tempo aderito. Ben 330! Al termine dello scorso tesseramento. Incredibile a pensare giusto 3 anni fa, nel febbraio 2011, quando decidemmo questo cammino.

Questo cambiamento comporta la necessità di una Assemblea Straordinaria che, come prevede lo Statuto eleggerrà il primo Direttivo Sezionale. La data è quella del 9 marzo. Invitiamo tutti i soci a partecipare e a esprimere il loro voto. Gli ultimi dodici mesi hanno visto altre iniziative aggiungersi a quelle già in atto. Il Gruppo Alpinismo Giovanile ha iniziato la sua attività, coivolgendo i ragazzi fino a 17 anni, anche con attività regionali e internazionali. Sono stati fatti investimenti in attrezzature di sicurezza individuale, in radioriceventi, in attrezzi per la pulizia dei sentieri, nell'informatica. Il progetto "Vivere la Montagna" studiato in collaborazione con la Scuola e l'Amministrazione Comunale è pronto e vedrà il coinvolgimento delle classi di 5a elementare durante la primavera. Il cammino è ora verso un altro importante obiettivo. Un sede adeguata, stabile, accogliente per soci CAI, ma anche per semplici amici e compagni di avventura.

> Al CAI si cammina in gruppo e si fa squadra: camminare è il gesto più naturale che l'uomo può compiere, il primo modo per muo

versi che ognuno di noi apprende; camminare con il Club Alpino è inoltre scoperta ed esplorazione; costituisce anche un aiuto per affrontare la vita, in quanto rafforza il fisico e la psiche. Personalmente, fin da ragazzo, ho sempre camminato molto: ho camminato per scoprire le colline che mi hanno visto nascere, per raggiungere un rudere di torre o un bosco di castagni distanti qualche "prato", per vedere un panorama nuovo, l'evolversi delle stagioni, la neve.

Ho camminato bene in compagnia, prima al GSA e poi al CAI, disperdendo le tossine di giornate passate al chiuso di uffici e laboratori, e, spesso, con colleghi sedentari.

Fare trekking in compagnia è anche una filosofia di vita, è un'esperienza che lentamente ci cambia, rendendoci più inclini a godere del tempo che non a sottometterci alla fretta che governa la nostra vita, senza eludere le responsabilità che sempre più ci competono in questo mondo complesso.

questo mondo complesso. Spesso camminare con il CAI è un espediente per riprendere contatto con noi stessi. Bisogna però anche camminare con consapevolezza e soprattutto camminare insieme per poter parlare con gli amici, osservare, gustare, assaporare nel modo più ampio e profondo possibile, in sintonia con i ritmi dell'ambiente, con tutto ciò che si incontra sul cammino e con tutto ciò che la natura ha creato. E scientificamente provato che chi cammina bene e a lungo, subisce un netto miglioramento dell'umore; di ciò sono responsabili alcune molecole, le endorfine e la serotonina, che vengono prodotte in abbaondanza quando sono i grandi muscoli del corpo ad entrare in funzione. Camminare in compagnia, guindi, serve ad aumentare i livelli delle sostanze che nel nostro corpo svolgono funzioni antidepressive, e la depressione è uno dei grossi mali della società moderna. Ma anche con il CAI occorre saper camminare: non

MISSAGLIA



è insolito che si vedano escursionisti che avanzano sul territorio in modo estraneo alla realtà nella quale si stanno movendo, con l'unico obiettivo di raggiungere la meta prima degli altri e nel minor tempo possibile, indipendentemente da ciò che li circonda, senza minimamente liberare la mente dalle solite occupazioni e preoccupazioni del quotidiano...

Aiutare un amico in difficoltà non lasciandolo solo e magari portandogli lo zaino, condividere durante le escursioni quello che ciascuno ha portato in cibo e bevande, magari dolci fatti in casa appositamente per consumarli insieme agli amici, sono piccole cose che sempre fanno gustare la vita e la compagnia. Percorrere a piedi il territorio ci insegna il valore oggi dimenticato del silenzio, dell'amicizia, della solidarietà e della lentezza e ci ricorda che un pò di fatica non rovina, anzi ci prepara al cambiamento.

Il motivo, quanto mai attuale, è il solito "camminare per conoscere, conoscere per apprezzare, apprezzare per tutelare le bellezze e i valori ambientali".

Buon cammino a tutti!

Il Presidente Luigi Brambilla

















Il fine del C.A.I. è quello di valorizzare l'ambiente montano, non solo dal punto di vista alpinistico ed escursionistico, ma anche ambientale e culturale. Si rivolge pertanto a chi ha passione per la montagna, il suo ambiente e le sue tradizioni, ma anche a chi ama la natura in generale. L'associazione al C.A.I. oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio nel contesto di quanto sopra affermato, garantisce:

- il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del C.A.I. oltre che di tutte le strutture italiane ed estere appartenenti ad associazioni con cui esiste un rapporto di reciprocità;
- la copertura dei costi per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna, sia durante l'attività personale che sezionale;
- copertura assicurativa per tutte le attività istituzionali (dettagli nella apposita sezione del nostro sito C.A.I.)
- l'invio gratuito del periodico del C.A.I. "Montagne 360°;
- ottenere sconti sulle pubblicazioni C.A.I;
- accesso all'area riservata ai soci sul sito del C.A.I. [www.cai.it]. L'associazione al C.A.I. permette anche sconti sulle quote di partecipazione alle gite e manifestazioni C.A.I. della Sezione, oltre a sconti sull'acquisto di abbigliamento sportivo.

TESSERAMENTO 2014

Ordinario

€ 41,00

Socio Familiare

€ 22,00

Socio Giovane*

€ 16,00

Soci Giovani (dal 2º figlio)*

€ 9,00

Supplemento nuovo socio**

€ 5,00

- nati dopo il 01/01/1997
- ** serve anche una foto-tessera

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, vieni a trovarci nelle serate di mercoledi o venerdi, via 1º maggio 41 A, dalle ore 21:00 alle ore 23:00, o contattaci per telefono al 333-4009709

I SALUTI DEL COMUNE DI MISSAGLIA

Con la presente esprimiamo a Lei e a tutti i Soci del CAI Missaglia le felicitazioni dell'Amministrazione Comunale per l'avvenuta costituzione in sezione indipendente. Auguriamo altresì una proficua continuazione delle attività, che rappresentano per i cittadini di Missaglia una ricchezza negli ambiti dell'escursionismo, dello sport, della sensibilità ecologica e della cultura della montagna.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

L'Assessore dell'Associazionismo Andrea Spanu Il Sindaco Bruno Crippa



Sesana Assicurazioni s.a.s.

Via Sirtori, 19 - 23880 Casatenovo (LC) Tel. 039 - 92.04.600 - Fax: 039 - 92.02.541 info@sesana.it - www.sesana.it



Rappresenta primarie Compagnie di livello mondiale Soluzioni innovative in materia di assicurazione, di protezione finanziaria e di gestione degli investimenti

PROGRAMMA ESCURSIONISTICO 2014



	EBBRAIO	Facile	Grado di difficoltà:	E POI
A	Ciaspolata sulla	neve	EAI	22 FEBBRAIO
30 1	MARZO	Elementare		12 APRILE 14 GIUGNO
	Parco del Curon	е	Т	18 OTTOBRE
	PRILE	Facile		Prendiamoci cura dei sentieri del parco.
AB	Framura Monte	rosso	Т	The second second second
4 M	AGGIO	Facile		14 MARZO Presentazione programma
AB	Val di Cama, Sviz	zzera	E	Alpinismo e Escursionismo Giovanile
25 N	MAGGIO	Medio impegna	ativo	
A	Pizzo Meriggio		E	3 AGOSTO Grigna settentrionale
15 (GIUGNO	Medio impegna	stivo	ricordando Giacomo
A	Bivacco Petazzi	- Ledù	EE	21 SETTEMBRE
28-	29 GIUGNO	Impegnativo	,	ZaCup Skyrace del Grignone
A	Rifugio Quintino	Sella	E/EAI	
131	UGLIO	Facile	'	4 OTTOBRE Chiusura escursionismo
AB	Rifugio Vallè		E	e alpinismo giovanile
271	UGLIO	Impegnativo	1	19 OTTOBRE
A	Corno Lago Scu	ro	EEA	XXIX Concorso fotografico
75	ETTEMBRE	Medio impegna	ativo	
G AB	Rifugio Del Gran	de Camerir	ni E	
△ 28.9	SETTEMBRE	Facile		
ICC A	San Giorgio Cod	era	E	
120	OTTOBRE	Facile	1	
AB	Piuro - Savogno	- Dasile	T	

AWERTENZA: con l'iscrizione all'escursione implicitamente si accetta il principio: "in considerazione dei rischi e dei pericoli legati allo svolgi-mento dell'attività escursionistica e alla frequentazione della mon-tagna, il partecipante solleva il CAI di Missaglia, gli organizzatori e gli accompagnatori, da ogni possibile responsabilità per incidenti o infortuni che dovessero accadergli durante l'escursione".

LEGENDA: (A) Auto (AB) Pullman (A) Adatto per la famiglia

Grado di difficoltà



Turistico Escursionistico **EE** Escursionisti esperti **EEA** Escursionisti esperti attrezzati

EAI Escursioni in ambiente innevato

23 FEBBRAIO 2014



DURATA DEL PERCORSO:

4 ore e 30 minuti (Andata e ritorno)

DISLIVELLO:

560 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile - In ambiente innevato

ATTREZZATURA:

Per escursioni sulla neve: scarponi, ciaspole, racchette

INIZIO ESCURSIONE:

Colma di Sormano - 1124 m.

PARTENZA:

ore 7.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Cesare Grazioli, Sergio Petracchi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 335 5827953



Questa escursione invernale è abbastanza classica, forse un po lunga ma con un dislivello contenuto. La vetta è la più alta cima della catena montuosa del "Triangolo Lariano" e da lassù si dominano i tre rami del lago di Como: quello Manzoniano, dominato dalle Grigne e dal Resegone – quello Comasco, con la splendida sponda occidentale nota per le sue Ville e Giardini – quello Valtellinese a Nord con il promontorio di Bellaggio, poi il Legnone in primo piano e sullo sfondo le vette della Valtellina e Valchiavenna.

L'escursione è stata studiata per l'utilizzo della ciapole da neve. Tuttavia, chi vorrà potrà percorrerla anche a piedi.

Giunti a Colma di Sormano si posteggiano le auto nei pressi del bar-trattoria "La Colma" (m 1.124) dove inizieremo la nostra ciaspolata. Il percorso si sviluppa su un tracciato ben battuto e piuttosto lungo con dislivello superiore a 500 m. per arrivare in vetta al Monte S. Primo (m. 1.682). Si prende la mulattiera sterrata vicino al bar che si inoltra nel boschetto, si passa la Colma del Cippei (m 1.185) e si prosegue sempre per ila traccia innevata sino ad arrivare all' Alpe Spessola (m 1.237) dove il percorso incomincia salire sino giungere alla Bocchetta di Terra Biotta (m 1.536). Qui la vista sulle montagne circostanti e sul lago di Como diventa spettacolo. Continuando il nostro percorso si arriva in vetta e si raggiungere la croce del Monte S.Primo [m 1.686]. In considerazione delle condizioni della neve, è anche possibile bypassare un tratto del percorso nella sua parte terminale percorrendo un tratto lungo la cresta panoramica e solo dopo alcuni saliscendi con qualche strappo in salita si arriva poco prima della vetta dove si congiunge nuovamente con la mulattiera innevata. Dopo una breve sosta per ammirare fantastici scenari e paesaggi, le nostre montagne ed il nostro lago sono li che ci guardano, e se il tempo lo permette, le vette valtellinesi, il Monte Rosa e persino il Monviso si faranno ammirare! Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario.

30 MARZO 2014



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore e 30 minuti

DISLIVELLO:

400 m.

DIFFICOLTÀ:

Elementare

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE:

Missaglia, Baita Alpina

PARTENZA:

ore 9.00 dal parcheggio Baita Alpina

ACCOMPAGNATORI:

Franco Cazzaniga, Ascanio Cicogna

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9240591

Possibilità di pranzo rustico a Cà Soldato.
 Soci CAI 10 €, non soci 13€, fino a 14 anni 7€





A fine estate la Valle del Curone presenta il tipico paesaggio del Parco: terrazze coltivate si alternano a dolci colline erbose, interrotte dal verde intenso del bosco e una stradina sterrata conduce a un piccolo cascinale. Mentre in una giornata d'inverno è splendido lo scenario in cui la collina di Montevecchia con il suo Santuario si sovrappone all'inconfondibile disegno del monte Resegone tutto bianco per la nevicata della notte precedente. Il crinale della collina di Montevecchia, dove si congiungono i boschi della Valle del Curone

Il crinale della collina di Montevecchia, dove si congiungono i boschi della Valle del Curone e della Valle Santa Croce, rappresenta il "cuore verde" di questo Parco nato per tutelare i valori naturalistici e paesaggistici di questo territorio inserito in una Brianza molto urbanizzata. I numerosissimi insediamenti abitati che fanno da sfondo alle verdeggianti colline del Parco, sembrano ricordare che l'urbanizzazione diffusa rappresenterebbe l'inevitabile destino di quest'area se cadessero i vincoli posti dall'istituzione del Parco.

Questo Parco presenta, oltre a zone di importante interesse ambientale e naturalistico, anche aspetti culturali di elevato pregio legati alla storia dell'uomo che ha cercato di integrarsi in questo ambiente, lasciando testimonianze di edifici rurali, manufatti, tecniche di coltivazione e utilizzo del territorio, vie di comunicazione e tradizioni popolari.

Anche quest'anno, piuttosto del percorso escursionistico che ricalca sentieri ormai molto conosciuti, dedichiamo la pagina ad altri protagonisti del Parco del Curone...i vigneti. Ricordiamo che l'escursione della mattina termina a Cà Soldato, dove chi vorrà, potrà gustare specialità rustiche.

Protagonisti del Parco: I vigneti

Chiunque si inoltra sui sentieri che costeggiano i terrazzi coltivati ad erbe officinali non può fare a meno di notare l'inconfondibile presenza del vigneto, disposto sul bordo dei ronchi in una perfetta armonia di spazi e colori. Ciò è ancor più evidente durante la vendemmia, in cui il rosso fogliame autunnale contrasta con il bianco delle pietre dei muri a secco ed il verde intenso delle officinali.

La vite è una pianta in grado di adattarsi a condizioni climatiche molto diversificate, i cui limiti sono principalmente rappresentati dalla temperatura dell'aria, dalla disponibilità di

acqua e dalla quantità di luce.

Tradizionalmente la produzione vinicola di Montevecchia era improntata, soprattutto negli anni passati, in modo prevalente per l'autoconsumo, collocandosi perfettamente nella scansione dei lavori agricoli prima dei lavori forestali invernali e dopo le produzioni agricole estive (ortaggi, fienagione, seminativi e fruttiferi).

Secondo i dati rilevati nel dicembre 99 i vigneti nel territorio del Parco di Montevecchia occupano una superficie di oltre 60 ettari, localizzati per lo più nei comuni di Missaglia,

Montevecchia e Perego.

I vitigni del Parco.

L'attuale normativa prevede che per ogni area provinciale esistano degli elenchi di vitigni raccomandati ed autorizzati; altre varietà non indicate in tali elenchi possono essere impiantate solo a scopo sperimentale o per mezzo di apposite deroghe. I recenti e moderni impianti delle principali aziende vitivinicole si sono basati sull'utilizzo di vitigni quali Corbara, Pinot, Riesling e Sauvignon.

Chi volesse invece "riscoprire" vitigni di antica diffusione sappia che, inframmezzati a cespi di salvia e rosmarino, potrà trovare varietà di Trebbiano, Chardonnay, Biancone, Riesling

(vitigni a bacca bianca) e Schiava, Cabernet, Bonarda (vitigni a bacca nera).

La produzione vinicola di Montevecchia era improntata, nei decenni passati, in modo prevalente per l'autoconsumo, mentre recentemente si possono reperire i vini locali anche nei comuni canali commerciali. I vini bianchi sono essenzialmente dei vini d'annata, beverini, caratterizzati da una buona freschezza gustativa ed un discreto corpo. I profumi che si possono riscontrare sono di fiori di campo, frutta fresca e talvolta si possono percepire vaghi sentori di salvia. I vini rossi, discretamente corposi, sono anch'essi da bere giovani, caratterizzati da profumi vinosi intensi e sentori di frutta di sottobosco.

Le condizioni climatiche particolari rendono Montevecchia una zona vocata per la produzione vinicola e le sperimentazioni in atto sono improntate verso il conseguimento di risul-

tati enologici di buon livello. (dal sito del Parco)

Materiali e servizi per l'edilizia





MAGNI DARIO & C. s.r.l. 23873 Missaglia (Lc) - Via Puccini, 11 - Tel. 0399.241.191/0399.241.112 - Fax 0399.200.751 www.magnidario.com - magnidario@gruppomade.com

CARSERVICE SRL

DI MANZONI DANIELE



MECCANICO - ELETTRAJTO - GOMNISTA - CARROZZERIA REVISIONI ALTIO E MOTOGETO - ALTORIZZATO HYLINDA

ASSISTENZA CARRELLI ELEVATORI E VEIDOLI NOUSTRIALI ACOUMULATORI INDUSTRIALI PER TRADIZIONE

CENTRO REVISIONI



AUTOVEICOLI - MOTO - CICLOMOTORI AUTORIZZAZIONE LC/AP1

> 23873 Missaglia (Lc) Via 1º Maggio, 21

Tel. e Fax 039.9241125 E-mail: m.carservice@libero.it

CARSERVICES



ASSISTENZA CAPPIELLI ELEVATORI MOVIMENTAZIONE INDUSTRIALE RICAMBI ORIGINALI VENDITA - NOLEGGIO



Carrelli elevatori

Vendita/noleggio - Usato garantito Assistenza - Riparazioni Ricambi originali - Trattamento batterie Manutenzioni programmate Logistica industriale Corsi carrellisti

23873 Missaglia (Lc) - Via 1º Magglo, 21 Tel. e Fax 039.9241125 E-mail: m.carservicesri@libero.it

www.carservicesrl.it



—AUTO DI CORTESIA—

23873 Missaglia (Lc) - Via Desiderata, 7 Tel./Fax 0399.200.363



Siamo convinti che viaggiare in compagnia sia più bello e allora... perché non tario con i nostri autobus?

> 23873 Misseglis (LC) - Via degli Ulivi 3 Tel. 039.9241180 r.a. Fax 039.9200042 e-mail: parutxus@fin.lit



6 APRILE 2014

Framura Monterosso

Riviera Ligure di Levante



DURATA DEL PERCORSO:

5 ore e 30 minuti

DISLIVELLO:

900 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile, piuttosto lunga

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE:

Framura

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Luigi Brambilla, Ascanio Cicogna

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9200421

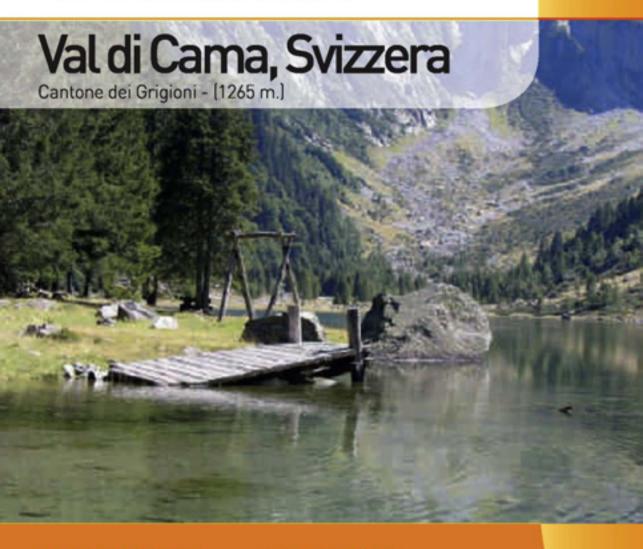
- Quota autobus soci 15€, non soci 20€, fino a 14 anni 7€ treno Sestri Levante Framura 3€ Ragazzi 2€
 L'iscrizione per la gita in bus sarà accettata e sarà valida solo in seguito al versamento dell'intera quota.
- Inizio iscrizioni: mercoledì 26 marzo



In molti prima di noi hanno scoperto questi luoghi baciati dal sole e immersi in una natura rigogliosa, dai primi abitanti, che hanno dovuto modificare il territorio per viverci, al moderno turismo, che non sempre ha saputo usare il cemento col rispetto dovuto. Ancora oggi è però possibile attraversare una larga fascia di costa dove l'impatto delle attività umane sull'ambiente non è stato così traumatico come altrove e, quando lo si avverte, è quasi piacevole osservarne i risultati, ottenuti tra l'altro con un duro lavoro fatto, in tempi antichi, in perfetta sintonia con la natura. Continuazione del sentiero azzurro che unisce Genova a Porto Venere, il percorso può essere interrotto sia a Bonassola che a Levanto.

Da Sestri Levante si raggiunge in treno Framura; risalita la ripida scalinata poco oltre la stazione, piegando a destra, con bella vista sulle spiaggette sottostanti, si raggiunge il bosco. In breve, una ripida salita porta sul punto più alto del piccolo promontorio che separa da Bonassola: la Punta Monte Grosso col bellissimo Salto della Lepre (ore 1 - m. 200). Da qui inizia la discesa che, con un ultimo tratto chiuso tra stretti muriccioli, conduce alla basilica di S. Caterina e al caratteristico paesino di Bonassola (ore 0,30). Costeggiando la spiaggia lo si traversa e, al suo termine, si riprende a salire con una comoda scalinata parallela al mare e stretta tra alte mura. Traversata la strada provinciale, si proseque dritti in salita e si raqgiunge un parcheggio, oltre il quale una scaletta sulla sinistra porta a imboccare un sentiero che si snoda tra coltivazioni di ulivi e vitigni. Uno sguardo all'indietro permette di ammirare un'ultima volta Bonassola, mentre più avanti appare già Levanto, con la sua lunga spiaggia, che si raggiunge in breve per una meritata sosta per il pranzo (ore 1). Sull'altro lato del paese, oltre la chiesetta di S. Andrea, si riprende a salire. La stradina lascia subito il posto a una scalinata con la quale si raggiunge il castello e la vecchia Levanto. Man mano che si sale il panorama si fa sempre più ampio e interessante. Attraverso uliveti e vecchie case si raggiunge la strada asfaltata e, dopo il ristorante La Giada del Mesco, sulla destra, si scende brevemente tra gli ulivi. Entrati nel bel bosco di lecci, che ricopre l'intero promontorio, si incontra il tratto di salita più duro dell'intero percorso; con esso si perviene alla panoramica Rocca Spaccata (m. 250 - ore 1,30). La vegetazione si dirada e, in leggera discesa, si raggiunge l'ultimo tratto di salita che in compagnia di erica e pini, conduce a Punta Mesco, il promontorio più bello e panoramico dell'intera costiera ligure di levante. Con stupendi scenari che si aprono sulle cinque terre, si scende verso Monterosso, ben visibile sotto di noi, con un percorso molto dolce. Raggiunto il paese, e la vicina stazione ferroviaria (ore 1) non rimane che adagiarsi sulla spiaggia in attesa del primo treno che riporta, non senza rimpianti, a Levanto (ore 0,30).

4 MAGGIO 2014



DURATA DEL PERCORSO:

5 ore (Andata e ritorno)

DISLIVELLO:

930 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Cama (Svizzera) 334 m.

PARTENZA:

ore 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Cesare Grazioli, Gioia Sangiorgio

PER INFORMAZIONI:

Tel. 335 5827953

- Quota autobus soci 14€, non soci 18€, fino a 14 anni 7€
- L'iscrizione per la gita in bus sarà accettata e sarà valida solo in seguito al versamento dell'intera quota.
- Inizio iscrizioni: mercoledi 23 aprile



La Val Cama e le valli confinanti sono una meta ancora poco conosciuta per escursionisti e amanti del verde. In questa zona, proprio per la sua ricchezza di vasti boschi, è nata una delle più grandi riserve forestali della Svizzera. La valle si trova al sud delle Alpi, nel Moesano, una regione del Grigioni italiano, ed appartiene ai comuni di Cama e Verdabbio. La Val Cama è raggiungibile solo a piedi.

Luogo di maggior attrazione è il laghetto di Cama, attorniato da un imponente anfiteatro di maestose montagne. Dal lago si estende l'Alp de lagh, entusiasmante per la sua grande varietà di antiche razze di animali e conosciuta per i suoi formaggi di latte di capra che maturano in cantine naturali in sasso.

Poco oltre Bellinzona, dal paesino di Cama (m 344), parte una stradina che, subito dopo il ponte sull'autostrada, diventa un ripido sentiero che si immerge nel fitto bosco di castagni. Si sale con lo sguardo chiuso in qualsiasi direzione fin quasi alla meta, ma lo stupendo bosco può essere goduto appieno se percorso in primavera, stagione propizia per ammirare gli stupendi colori che ci regala la natura. La salita non è mai monotona e, quando il bosco si fa meno fitto ed i castagni lasciano gradualmente spazio dapprima ai faggi, e poi alle conifere, si è già in prossimità del rifugio Alpe di Cama (m 1231 - ore 2,30) situato sulle rive di quella perla alpina che è il lago naturale di Cama.

È in punta di piedi che si giunge in questo luogo; solo così i suoi silenzi e le sue dolcezze possono raccontarci favole stupende, solo così lo sguardo può estasiarsi dello spettacolo che offre il grandioso anfiteatro, chiuso sul fondo dalle alte bastionate rocciose dei Pizzi Martello e Campanile, spartiacque delle italiche valli Darengo e Bodengo, ed ai lati da boschi impervi e lussureggianti. Da qui si possono godere i mille riflessi delle limpidi acque del lago.

Un simile posto può essere goduto ancora meglio se visto dall'alto e, per questo, ci si può servire di un sentiero che, passato il ponticello, sale ripido nel bosco, sulla destra del rifugio, e che conduce fino al balcone dell'Alpe Cama superiore (m 1600 - ore 1).

È a malincuore che si lascia lo stupore e l'incanto delle acque cristalline di questo paradiso; la discesa si fa per lo stesso sentiero percorso in salita, ed il fondovalle si raggiunge in circa 2 ore, magari ancora increduli per quanto lasciato lassù.



CONTRACTOR CONTRACTOR





Realizzazione di: CONTROSOFFITTI / PARETI DIVISORIE / ABBASSAMENTI / CONTROPARETI in gesso rivestito. ISOLAMENTI ACUSTICI E TERMICI

Via Libero Grassi 2 – 23875 – Osnago (LC)
Tel 039.58068 Fax 039.9280208
e-mail: infoeubios@eubios-srl.it – sito: www.eubios-srl.it





Corso Europa - 23873 Missaglia (Lc) - Tel. 039/9201168 www.ikebanafa.it mail: ikebana_farina@hotmail.it

25 MAGGIO 2014

Pizzo Meriggio Orobie Valtellinesi - [2348 m.]



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

1048 m.

DIFFICOLTÀ:

Medio impegno

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Località Campelli 1300 m. (Albosaggia)

PARTENZA:

ore 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Sironi Natale, Rodolfo Ghezzi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9202638



La salita al Pizzo Meriggio è un escursione semplice e molto piacevole che consente di ammirare ampi panorami sulla media Valtellina sulla città di Sondrio e sulle maggiori vette delle Alpi Retiche (Bernina, Disgrazia, Badile, solo per citare le più conosciute) e sul gruppo Scais Redorta. Il toponimo Meriggio deriverebbe dal latino "meridies" ad indicare la centralità della montagna rispetto alla Valtellina o forse, rispetto all'orizzonte per gli abitanti di Sondrio. La croce di vetta è già visibile dai prati Campelli al culmine della lunga cresta nord - orientale percorsa dall'itinerario.

Dalla tangenziale di Sondrio si devia per Albosaggia e seguendo le indicazioni per Campelli si superano numerosi tornanti. Lasciata a sinistra la strada per San Bernardo, si raggiunge un piazzale al margine inferiore dei prati di Campelli (1271 m), con possibilità di parcheggio presso una nuova chiesetta (12 km dalla tangenziale) Dal parcheggio, all'inizio dei prati Campelli, si sale verso destra lungo uno dei sentieri che portano alle numerose baite del maggengo, in un ambiente molto scenico e soleggiato, raggiungendone la sommità. Qui sorgeva la stazione intermedia di un vecchio impianto di risalita (1450 m ore 0.30). Si prosegue seguendo la vecchia pista da sci, i cui spazi si vanno riducendo per il lento e progressivo avanzare della vegetazione. Circondati da un esteso e gradevole bosco di larici e ontani si segue la pista e. superati alcuni grandi dossi, la si abbandona nel punto in cui la pendenza aumenta bruscamente, imboccando sulla sinistra la mulattiera che sale agli alpeggi. Il tracciato è intersecato più volte da una pista forestale di nuova realizzazione. Oltrepassato un crinale boscoso e un breve ripiano, si passa gradualmente sul versante della Val Venina il cui fondovalle non è ancora visibile. Intrecciando ancora parecchie volte la carrareccia, la si lascia infine a destra per proseguire in leggera pendenza per un breve tratto; poi in saliscendi lungo il versante orientale della Punta della Piada tra radi larici e rododendri. Raggiunta una modesta insellatura, si prosegue per pochi metri sul piccolo crinale successivo tra gli ultimi alberi, per passare sul versante orientale con splendidi panorami sul lago di Scais e sulle vette

innevate dell'alta Valle di Caronno. Il tracciato taglia i pascoli a mezzacosta, portandosi alla grande baita della Piada (2107 m ore 2.00). Proseguendo verso destra, dopo pochi metri, si raggiunge una depressione caratterizzata da un abbeveratoio per il bestiame alla base della cresta nord - orientale del pizzo Meriggio. Ignorati i vari sentieri che da qui si dipartono in diverse direzioni e la sterrata che scende verso destra, si prosegue intuitivamente lungo la cresta per tracce di sentiero e, superati alcuni dossi, si raggiunge infine la grande croce di vetta del pizzo Meriggio (2358 m ore 0.30) Nelle belle giornate si possono abbracciare con un solo sguardo, il Bernina, il Disgrazia, il Badile e, più in basso, la media Valtellina e la città di Sondrio. Per la discesa si ripercorre lo stesso itinerario di salita che, in circa due ore e trenta, riporta ai prati

di Campelli.

15 GIUGNO 2014

Bivacco Petazzi - Ledù

Val Chiavenna - (2245 m.)



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore e 45 minuti

DISLIVELLO:

1215 m.

DIFFICOLTÀ:

Mediamente impegnativa

ATTREZZATURA:

Per escursioni di media montagna

INIZIO ESCURSIONE:

Bodengo (So) 1030 m.

PARTENZA:

ore 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Mariella Dell'Orto, Gregorio Villa

PER INFORMAZIONI:

Tel. 349 6064218



Si tratta dell'accesso valchiavennasco al bivacco posto sul percorso dell'Alta Via dei Monti Lariani, appena al di là del confine provinciale SO-CO. Si attraversano ambienti continuamente variabili in base ai livelli di quota: bosco di latifoglie, faggeto, maggengo a pascolo, lariceto, anfiteatro pietroso, canalone pietroso e nevoso nel versante nord; lago e terrazzo a pascolo con panorama esteso ai confini della pianura nel versante sud. Il tragitto è segnalato con molta parsimonia nel tratto meno opportuno: difficoltà di orientamento gravi in caso di scarsa visibilità. Il tratto Gordona - Bodengo è soggetto a pagamento di pedaggio: rivolgersi al Bar Doc all'inizio della salita.

Dagli ampi parcheggi di Bodengo, 1030 m. si imbocca il sentierino che inizia la salita proprio di fronte al ponte che porta ai tipici crotti. La salita è costantemente intensa e con regolari tornanti nella faggeta si raggiunge la spianata dell'Alpe Dosso 1501 m. La traccia nell'erba sale a raggiungere il margine superiore dell'alpe entrando nel lariceto: il percorso è molto pittoresco nel suo salire a svolte il dosso che culmina nella piramide del Monte Cucco 2081 m. Dopo alcune deviazioni nel versante ombroso della Valle Soè e l'incontro con alcune pozze d'abbeverata, il sentiero si dirige decisamente all'interno della valle Garzelli : brevi tratti sono esposti e franosi. In breve si raggiunge il circo terminale della Valle Garzelli : qui le segnalazioni si diradano e la traccia tende a scomparire o a confondersi. E' necessario individuare una sorta di balconata piana con i ruderi di quattro baite e percorrerla fino ad intercettare le più evidenti segnalazioni che salgono dall'Alpe Campo. Si cambia bruscamente direzione volgendo a destra quasi per la linea di massima pendenza: lunghi tratti in aderenza su placconate rocciose awicinano alla frana di blocchi alla base del canalone da risalire. L'efficace segnalazione [attenzione però ai bolli di vernice su massi franati e dislocati!] conduce un poco a sinistra dove il detrito è più fine e compare una traccia di passaggio; la salita si fa veramente ripida e il fondo molto mobile: un angusto passaggio roccioso conclude il percorso nel canalone alla Bocchetta del Cannone 2273 m. Il cambio di ambiente sull'altro versante è drammatico: un bellissimo laghetto - Lago Ledù 2250 m - con due timide spiaggette introduce la costruzione del Bivacco Petazzi 2245 m affacciato sul Lago di Como e il suo contorno di montagne. Dalla bocchetta si raggiunge il bivacco contornando il lago sulla sua riva destra al di sopra di alcune placche a picco nell'acqua.

Ritorno per la via di andata. Per evitare l'allungamento di percorso attraverso la balconata con i ruderi di baite, può essere conveniente (necessaria però ottima visibilità) seguire una diagonale dalla base del canalone della bocchetta fino al punto in cui il sentiero sbuca in Valle Garzelli (al diradamento della segnaletica): senza alcun pericolo, sul pascolo paludoso o fra le placche di roccia o percorrendo le stesse, si può evitare ogni saliscendi del percorso di andata (qua e là tracce di passaggio).



Riparazioni Corno

Electrolux

Electrolux

Joppas

AEG

ZANUSSI

@alfatec

PROGRESS

CENTRO ASSISTENZA TECNICA **AUTORIZZATO**

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

> Accessori RICAMBI ORIGINALI

Tel. 039-9930076 - 031-5476239

Fax 039-9286831

VIa Bergamo, 5 23874 MONTEVECCHIA (LC)

Web www.rlparazionicomo.lt Email Info@riparazionicomo.it









TOTALERG



CENTRO REVISIONI

ALITOSALONE

AUTOFFICINA FIPARAZIONI FINANCIAMENTI FERSONALIZZATI

tel 039/92 02 227 fex 039/92 03 831 MONTICELLO B. . . (LC)



Tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 - dalle 14.00 alle 19.30 Sabato dalle 9.00 alle 12.00

> Via A. Manzoni, 23 - 23873 Maresso (LC) Tel. 039.9200803

28 - 29 GIUGNO 2014

Rifugio Quintino Sella Lyskamm Occidentale - MonteRosa - (3585 m.)



DURATA DEL PERCORSO:

1º giorno: 3 ore al rifugio

2º giorno: 3 ore e 30 minuti alla vetta

DISLIVELLO:

1º giorno: 920 m. a piedi + 830 m. in funivia

2º giorno: 896 m. alla cima

DIFFICOLTÀ:

Escursionistica la salita al rifugio Alpinistica impegnativa al Lyskamm

ATTREZZATURA:

Per alta montagna, imbraco, piccozza e ramponi, frontale

INIZIO ESCURSIONE:

Gressoney La Trinitè (Ao)

PARTENZA:

ore 7.00 del 28 giugno dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Claudio Ghezzi, Silvano Beretta, Marco Fumagallii

PER INFORMAZIONI:

Tel. 347 2926543

- Quota 70€ circa comprensiva di mezza pensione e funivia.
 Iscrizioni a numero chiuso.



Bellissima e, a tratti, affilata salita, fra le più affascinanti di tutto l'arco alpino, da affrontare con la necessaria preparazione. Il panorama circostante è grandioso, e lo sguardo si perde tra centinaia di monti tra cui decine di 4000. Ad ovest è impossibile non farsi catturare dal Cervino che mostra la sua vertiginosa parete ovest, mentre le più basse cime dalla Gobba di Rollin al Castore appaiono sotto una prospettiva del tutto nuova per chi è abituato ad osservarle dalle valli a sud; a fare da sfondo il Grand Combin e il Bianco. A nord si stende la Svizzera, con le vette del gruppo del Weisshorn e del Mischabel e la cima più alta interamente in territorio elvetico, il Dom de Mischabel (4545); sotto scorre il fiume di ghiaccio del Gornergletscher. Ad est, oltre la vetta del Lyskamm Orientale, spicca la parte est del Rosa: Nordend, Dufour, Zumstein, Gnifetti e Parrot in testa. A sud fanno da tappeto le valli di Gressoney e di Ayas, ma la vista si spinge ben oltre, fin dove il panorama viene chiuso dagli Appennini Liguri, dalle Alpi Marittime e dal Monviso.

1º giorno

Da Gressoney, località Staffal, prendiamo gli impianti di risalita per il Passo dei Salati. La prima telecabina raggiunge la stazione intermedia dell'Alpe Gabiet. La seconda telecabina raggiunge direttamente il Passo dei Salati. Da qui, scendendo a destra per pochi minuti e oltrepassato l'Istituto Mosso, si raggiungono il Rifugio Città di Vigevano e il Rifugio Guglielmina (Col d'Olen). Dopo questa breve divagazione, riprendiamo il nostro cammino dal Passo dei Salati.

L'itinerario diventa presto un sentiero che passa a destra (sinistra orografica) di punta Bettolina superando poi l'omonimo colle che si ricongiunge al sentiero che sale da Staffal.
Successivamente s'incontrerà anche il sentiero di arrivo a sinistra dalla val d'Ayas. L'ultima
parte del percorso è un'aerea cresta che conduce al rifugio che è sito sulla piana che domina il ghiacciaio di Verra in vista del rifugio Mezzalama. Il tracciato su roccia è semplice
ed agevolato da mancorrenti . Sul percorso vi è anche un suggestivo ponte di legno posto
su un tratto molto affilato appena prima di un piccolo gendarme. Giunti al rifugio vi è un
grande colpo d'occhio sui 4000 del Rosa ed in particolare sul Castore che domina la piana.

2º giorno

Il giorno seguente, per chi lo volesse e sotto la propria responsabilità, è prevista la salita

al Lyskamm occidentale.

Poco prima dell'alba si lascia il rifugio Quintino Sella in direzione nord, seguendo la traccia quasi sempre molto evidente sul ghiacciaio. La prima parte non presenta nessuna difficolta; la pendenza longitudinale è scarsa e quella trasversale poco pronunciata o nulla. Tralasciata la meno battuta deviazione verso destra, che porta al Naso del Lyskamm, la traccia solitamente piega quasi subito a destra e poi a sinistra, in direzione della base della Punta Perazzi, giunti in prossimità della quale la si segue, parallelamente, a una certa distanza. In questo tratto è possibile trovare dei crepacci da affrontare con la consueta prudenza. Segue poi una nuova deviazione verso destra, che porta alla base della parete sud-est del Colle Felik. Questa va superata seguendo un percorso che supera il pendio (inclinazione trasversale di circa 40°) e porta in cresta, a poche decine di metri dalla Punta Felik.

Si aggira in senso orario la Punta Felik, separandosi così dalla frequentatissima via di salita al Castore, normalmente ben più evidente di una esile traccia, e individuando la via verso il Lyskamm.

In leggeríssima salita ci si lascia alle spalle il Castore , che pian piano appare sempre più basso, mentre ci si awicina alla cresta che precede il pendio ovest del Lyskamm.

Si aggira, rimanendo sul versante nord, il primo risalto nevoso della cresta, portandosi subito dopo sulla cresta stessa. Questa, dapprima piuttosto larga, diventa ben presto molto affilata; ci si sposta sul versante nord quando le cornici e la notevole pendenza dei due versanti [anche 55° e oltre] impediscono il passaggio sul filo di cresta.

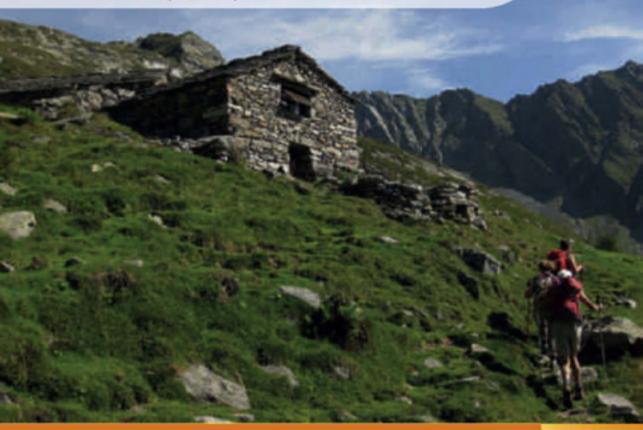
Giunti ormai in prossimità della parte sommitale può essere consigliabile spostarsi verso sinistra e portarsi sulla cresta nord-ovest, meno pendente, non esposta e percorribile più velocemente e con maggior sicurezza. Questa in breve conduce alla cresta che unisce l'anticima ovest, [m. 4449], con la vetta del Lyskamm Occidentale, [m. 4481] che ora appare di fronte a circa 300 metri lineari di distanza, insieme al suo compagno, il Lyskamm Orientale

(m. 4532). Si percorre dunque la facile cresta, rispettando la necessaria distanza di sicurezza dalle

cornici, raggiungendo infine la vetta del Lyskamm Occidentale. La discesa verso il Rifugio Quintino Sella avviene lungo lo stesso percorso utilizzato per salire.

13 LUGLIO 2014

Rifugio Vallè Val Sermenza - (2180 m.)



DURATA DEL PERCORSO:

5 ore (percorso ad anello)

DISLIVELLO:

930 m.

DIFFICOLTÀ:

Percorso facile, piuttosto lungo

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Rima (Val Sermenza) 1417 m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Enrico Vergani, Pietro Tresoldi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9200399 - 340 8045686

- Quota Autobus soci 14€, non soci 18€, fino a 14 anni 7€
- Inizio iscrizioni: Venerdi 4 luglio
- L'iscrizione per la gita in bus sarà accettata e sarà valida solo in seguito al versamento dell'intera guota.



Rima è un'enclave di raffinatezze architettoniche, segno di un passato florido dovuto all'esclusiva maestria nella lavorazione del marmo artificiale che diede agli artigiani del piccolo centro di origine Walser, fama e ricchezza. Ricercatezza e buon gusto, non disgiunti dall'usuale funzionalità, sono evidenti anche negli alpeggi della conca. A Rima vi è anche il museo della casa del marmo, o "Museo del marmo artificiale". Per chi vuole, c'è la possibilità di visitarlo.

Questo piccolo e ridente villaggio è molto caro ai tanti Missagliesi (in modo speciale ragazzi/e) che per anni hanno trascorso qui le loro vacanze estive.) Il borgo è costituito da antiche case in legno di origine Walser, ancora abitate e splendidamente tenute.

Attraversato il borgo di Rima, si imbocca il sentiero n° 92 che si inoltra al margine di una conca prativa. Apprezzato sulla destra lo Chalet de Toma, bell'edificio di inizio 900, si passa il ponte sul rio Lanciole, si prosegue a destra lungo la mulattiera e, all'altezza del bivio situato presso un tabellone segnaletico, si segue il sentiero n. 92.

Attraversato un ponticello, ci si trova in fondo alla Val Sermenza e subito dopo, il sentiero inizia a salire in ripidi tornanti al termine dei quali si arriva all'Alpe Lanciole m. 1710 ore 0.50. Si prosegue e in circa ore 0.30 si raggiunge l'Alpe Lavazei m.1945 dove la famiglia di Carla e Rodolfo svolge l'attività pastorizia da oltre mezzo secolo e dove si può acquistare la "Toma" il formaggio tipico della Valsesia. Qui c'è la possibilità di un percorso alternativo*.

Per i più allenati si prosegue su mulattiera lastricata che porta in vetta al Piccolo Altare, e dopo 45 minuti circa si incrocia un bivio, si prende a destra il sentiero che porta al lago del Toro, che si trova sotto al passo del Laghetto m. 2430 raggiungibili in ore 0.45. con una visione sul falsopiano dell'alpe Vallè di sopra, più in là, il Rifugio Vallè m. 2176 raggiungibile in circa ore 0.30. Il vecchio rifugio fu distrutto nel 2003 da un incendio, e successivamente ricostruito in pietra perfettamente inserito nell'ambiente che lo circonda.

Percorso alternativo. Per i meno allenati dal Alpe Lavazei si prende a destra il sentiero n. 92A che porta all'Alpe Brusiccia in circa ore 0.40. Da qui si può raggiungere il Rifugio Vallè con 200. m. salita in ore 0.20 circa o scendere verso Rima.

Dopo una meritata sosta di riposo e ristoro, si torna a Rima percorrendo il sentiero n. 91A in discesa verso l'alpe Vallè di sotto, passando poi alla base dei bastioni rocciosi dove, con breve deviazione sulla destra, è possibile raggiungere la località "antiche dimore" con ricoveri formati da massi megalitici che stupiscono per come possono essere stati sovrapposti uno sull'altro.

Tornati sul sentiero, al termine del tratto più ripido tra le cascatelle che scendono dal Vallè di Sopra si aprono i pascoli del Vallè di Sotto. Il sentiero 91 prosegue in discesa tra boschi di larici, costeggia la baita e la fontana di Vallaracco e si arriva a Rima in circa ore 1.30.







Confezioni Giacomo Redaelli

di Redaelli Piero e Giancarlo S.n.c.

Via B. Buozzi, 12 - 23873 - Missaglia (Lc) Tel. 039 9241285 - Fax 039 9279210

ERBA - Via Segantini, 12 LECCO - Centro Commerciale Isolago OLGIATE MOLGORA - Via Roma, 31

Tel. 031 644648

Tel. 0341 360764

Tel. 039 9910784

www.jean-pierre.it - redaelli@jean-pierre.it



Associazione Volontari Italiani del Sangue

23 GIUGNO 2013 FESTEGGIAMO IL 50° DI FONDAZIONE

50 anni al servizio della vita.

PENSACI ANCHE

23873 Missaglia (Lc) - Via A. Manzoni, 27 - Tel.segr.fax 039.9279060 E-mail: avismissaglia@avisass.191.it

SISTEMA QUALITÀ CONFORME ALLA NORMA UNI EN ISO 9001: 2008

Brambilla Sergio & C. sas

Vendita e assistenza prodotti termotecnici

GRUPPI TERMICI · BRUCIATORI · CALDAIE A CONDENSAZIONE · PANNELLI SOLARI

Ferroli

Geminox Freeenergy

23873 Missaglia (Lc) - Via Vespucci, 3 Tel. 039 9201055 - Fax 039 9279914



27 LUGLIO 2014

Corno Lago Scuro Sentiero dei Fiori – Gruppo Adamello - [3166 m.]



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

581 m.

DIFFICOLTÀ:

Impegnativa sentiero attrezzato, passerelle sospese

ATTREZZATURA:

Per sentiero attrezzato imbracatura, kit da ferrata, frontale

INIZIO ESCURSIONE:

Passo Tonale, in funivia fino al Passo Paradiso 2585 m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Angelo Rovelli, Silvano Beretta, Moreno Sironi, Marco Furnagalli

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9200815



Il Corno di Lago Scuro è la seconda elevazione per altezza della lunga cresta rocciosa che dalla Punta di Castellaccio arriva fino al M. Mandron, punto più alto della cresta di confine fra le province di Brescia e Trento. Il percorso descritto è il bellissimo Sentiero attrezzato dei Fiori. Da qualche anno l'associazione Amici Capanna Lagoscuro ha realizzato l'idea di ricostruire le due passerelle che erano state allestite durante la prima Guerra Mondiale, nei pressi del Gendarme di Casamadre.

Dal Passo Paradiso dirigersi verso destra seguendo il sentiero 44 che risalendo un vallone detritico e poi di rocce montonate con praticelli (neve fino a luglio) sale al Passo del Castellaccio (2963 m), con abbondanti resti di trincee e grovigli di filo spinato della guerra 1915-1918 (1.15 h). Indossato l'equipaggiamento da ferrata dal passo Castellaccio seguire a sinistra, direzione sud, la cresta di massi e ghiaie che passa per i resti di una postazione di guerra e conduce all'inizio del sentiero attrezzato. La fune metallica porta a scendere per un canalino ghiaioso alla sottostante cengia sul versante ovest in ombra, che viene percorsa per tutta la sua lunghezza con alcuni punti interrotti che si superano su ponticelli di legno e alcune curve e terrazzi panoramici. Nel 2010 sono state realizzate due nuove passerelle aeree (ponti tibetani). Uno di circa 75 metri di campata e l'altro di circa 54 metri con un' altezza da terra di circa 70 metri. Non adatto per chi soffre di vertigini! Per chi non volesse affrontare questo tipo di percorso dopo un ponticello su un profondo canalone roccioso si giunge all'ingresso della galleria sotto il grande monolite roccioso del Gendarme (pila consigliata). All'uscita si proseque per cengia e pendii rocciosi, attraversando anche qualche nevaio che si attarda fino ad agosto. Si risale con alcune svolte un pendio di detriti e placche rocciose inclinate sotto la cima fino a svoltare sull'altro lato. In breve per traccia si raggiunge il Bivacco Amici della Montagna (chiuso e con piccolo locale di emergenza aperto solo con la presenza del gestore) proprio sotto la cima e per facili roccette si sale alla cresta della cima. (h. 1.45) Qui la vista è a 360° su tutto il panorama del gruppo dell'Adamello. Il sentiero dei Fiori è un percorso molto ben attrezzato su cengie di grande bellezza panoramica e di valore storico, ripercorrendo gli appostamenti della Grande Guerra con varie tabelle esplicative. Le difficoltà tecniche relative ai passaggi attrezzati sono piuttosto contenute. E' un percorso facile che però va affrontato con adequata attrezzatura e preparazione fisica. Requisito necessario è l'assenza di vertigini considerando inoltre la presenza di parecchie persone durante tutto il percorso. E' inoltre un percorso che va intrapreso con bel tempo e assenza di neve: a seconda degli anni si può trovare neve fino ad agosto, in ogni caso prima di metà luglio diversi tratti delle cengie sono ricoperti da alcuni cumuli di neve. Ripercorrendo lo stesso itinerario di salita, con molta attenzione e prudenza scendiamo per riprendere la funivia che ci porta dal Passo Paradiso al Passo del Tonale. Occorre fare attenzione all'orario dell'ultima corsa dell'impianto.

INCISIONI FUMAGALLI

di Fumagalli Marco

TIMBRI - ADESIVI TARGHE INCISE E SERIGRAFATE FRESATURE - PUNZONATURE TAGLIO E MARCATURA LASER

23873 MISSAGLIA (Lecco) - Via G. Garibaldi, 22 Tel. 039.924.19.20 - Fax 039.927.91.98 info@fumagalliweb.it - www.fumagalliweb.it



23848 Oggiono (Lc) - Via Milano 36 - Tel. 0341.576003
PG Discount - 23848 Oggiono (Lc) - Via Marconi 16 - Tel. 0341.576978
23876 Monticello Brianza (Lc) - Via Casati 2 - Tel. 0399.205.388
23873 Missaglia (Lc) - Via Merlini 20 - Tel. 0399.241.233
23885 Calco (Lc) - Via Nazionale 10 - Tel. 0399.910.733
20045 Besana in Brianza (Mi) - Via D. Alighieri 19 - Tel. 0362.9968008
20031 Cesano Maderno (Mi) - Via S. Marco 1

AGENZIA ASSICURAZIONI CAZZANIGA

23873 Missaglia (Lc) - Via Garibaldi, 83 - Tel. 0399.240.342 Fax 039. 8942429 - assicurazioni@studiocazzaniga.com



7 SETTEMBRE 2014

Rif. Del Grande-Camerini

Val Malenco - (2585 m.)



DURATA DEL PERCORSO:

6 ore e 30 minuti (anello completo)

DISLIVELLO:

965 m.

DIFFICOLTÀ:

Medio impegno

ATTREZZATURA:

Per escursioni di media montagna

INIZIO ESCURSIONE:

Chiareggio 1620 m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Massimo Oggioni, Stefano Besana, Michele dall'Aglio

PER INFORMAZIONI:

Tel. 339 3927962

- Inizio iscrizioni: Venerdi 29 Agosto
- Quota Autobus soci 14€, non soci 18€, fino a 14 anni 7€
- L'iscrizione per la gita in bus sarà accettata e sarà valida solo in seguito al versamento dell'intera guota.



Il rifugio fu costruito nel 1937 in ricordo di Mario Del Grande. Più volte ripristinato a seguito di atti di vandalismo e del naturale deterioramento della struttura, il bivacco, per le precarie condizioni in cui versava, non poteva essere considerato più che un punto d'appoggio in

caso di maltempo.

Il giorno 12 novembre 2001, dando seguito al deliberato Assembleare, la sezione di Milano ha firmato l'atto di passaggio in proprietà alla Sezione di Sovico del Club Alpino Italiano del rifugio "Mario Del Grande - Remo Camerini", situato alla Bocchetta Piattè di Vazzeda [m 2600] nel Gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia. Si deve proprio all'intraprendenza ed alla passione dei Soci della piccola Sezione briantea di Sovico, la completa e funzionale ristrutturazione del rifugio.

Esso costituisce un perfetto esempio di integrazione con il magnifico panorama delle

montagne circostanti, del Disgrazia e del Vazzeda.

Ci si incammnina partendo dal torrente Mallero, poco sotto l'abitato di Chiareggio, lungo l'ampia pianura alluvionale del Pian del Lupo.

Puntando allo spartiacque che divide la Val Sissone dalla Val Muretto, si entra in un carat-

teristico bosco di larici.

L'itinerario procede fino ad un piccolo ponte, dopo del quale si procede verso sinistra e con un breve traverso si arriva all'antico nucleo abitativo dell'Alpe Forbesina, dove sono situati alcuni tra i migliori esempi d'architettura rurale malenca. Dopo di che ci s'inoltra nel fondovalle della Val Sissone.

Raggiunto il cordone, si rimonta in breve fino alla sua sommità per facili tracce tra i massi. Da qui il sentiero si arrampica per ripidi tornanti fino alle vaste praterie che sorgono sul fianco sinistro idrografico della Val Sissone, a partire da una quota di 2300 metri. Lasciata alle spalle la prima e vera grande fatica dell'escursione, è giunto il momento per godersi un primo entusiasmante scorcio panoramico.

Puntando lo squardo verso sud La parete Nord del Monte Disgrazia, con i suoi seracchi

sospesi, il ghiacciaio pensile del Disgrazia.

Da Nord e verso Ovest, invece, sfilaño nell'ordine la Cima di Vazzeda, la Cima di Rosso, il

Monte Sissone e la Punta Baroni, quasi a vegliare sornione sul nostro cammino.

È ora giunto il momento di rimettersi in marcia,si procede in direzione di un'imponente morena, alta circa cento metri, che, poco più di un secolo fa, era lambita dalle lingue del ghiacciaio di Cima di Rosso e del Monte Sissone. La difficoltà di questo tratto può essere superata perdendosi con lo sguardo a contemplare le numerose varietà litologiche di cui essa è costituita nonché le diverse specie botaniche che colonizzano i suoi fianchi e tra cui è necessario ricordare, l'arnica, il cardo e l'artemisia genepì.

Un ulteriore piccolo sforzo da compiersi percorrendo la cresta della morena, conduce alla nostra prima meta. Le ampie piane proglaciali del ghiacciaio di cima di Rosso e del Monte Sissone sono un ottimo punto panoramico, per fare uno spuntino o più semplicemente per osservare da vicino la fronte di un ghiacciaio. Ma il vero tesoro di quest'area sono i minerali

che si nascondono nei suoi sassi.

Scendiamo dalla nostra morena, fino a prendere le tracce che conducono ad una forcella

situata a quota 2408 m.

Si scende ora dalla forcella per una ripida scalinata in pietra e si attraversa il circo, sempre

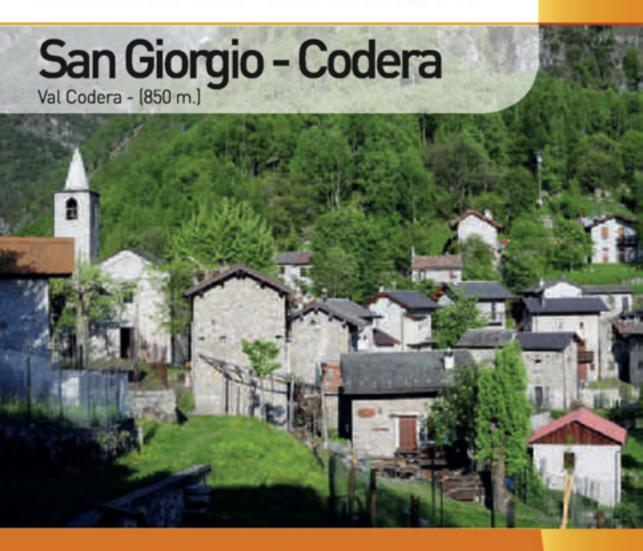
seguendo il sentiero principale, fino a superare un ruscello..

Abbandoniamo questo percorso e saliamo, invece, sulla sua sinistra, giungiamo di fronte ad una piccola parete rocciosa, superabile con passi di I grado e che in pochi metri conduce alla cresta su cui sorge il Rifugio Del Grande e Camerini. Una volta sul filo di cresta il rifugio si raggiunge in pochi minuti per più facile sentiero.

La discesa dal rifugio inizia traversando verso Nord, in direzione della Val Muretto, il vasto pendio situato dietro il rifugio Del Grande. Il sentiero, dopo aver attraversato numerosi ruscelli ci conduce fino a un dosso, dal quale si scende, passando tra pini mughi e cespugli di rododendro, fino all'Alpe Vazzeda superiore (quota 2033 metri). Questo alpeggio è uno dei più importanti siti rurali segnalati dal Museo Etnografico della Valmalenco.

l sentiero si tuffa ora nel bosco per riportarci in breve a fondovalle.

28 SETTEMBRE 2014



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

700 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Novate Mazzola

PARTENZA:

ore 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Mariella Dell'Orto, Gregorio Villa

PER INFORMAZIONI:

Tel. 349 6064218



La Val Codera confina con la Val Bondasca e la Val Masino. È raggiungibile solo a piedi o in elicottero (non esistono infatti strade per altri mezzi di trasporto). Nella valle è presente il piccolo villaggio di Codera. La valle è percorsa dal torrente Codera, che sfocia poi nel Lago di Mezzola. Tra i monti che contornano la valle ci sono il Pizzo Badile e il Pizzo Cengalo.

Per raggiungere l'attacco del sentiero, giunti a Novate Mezzola, si prenda via Ligoncio, risalendola verso lo sbocco della valle. Ad un quadrivio con cartelli segnaletici, si svolti a destra seguendo le indicazioni sino al termine della stradina sterrata da cui inizia la traccia. La prima parte del sentiero si presenta come una ripida scalinata che sale a zig-zag verso il piccolo abitato di San Giorgio. Il percorso non presenta difficoltà tecniche ed è ben tracciato. Già prima di San Giorgio, voltandosi, si può godere di un ampio panorama sulla piana sottostante. Codera appare in lontananza sul lato opposto della vallata.

Arrivati a San Giorgio ci si può riposare nell'accogliente e tranquilla piazzetta e rifornirsi di acqua fresca presso la fonte. Al centro dell'abitato c'è la chiesa dedicata ai santi Giorgio ed Eufemia, di antica origine ma ristrutturata nel '700. Alla sua sinistra c'è una cappella dedicata ai dispersi in Russia. Un segnavia indica a

destra il museo e il lavatoio.

Proseguendo la salita sulla nostra destra si giunge in cima (m. 914) e ci immettiamo sul Tracciolino, un sentiero di servizio per l'impianto elettrico scavato nella montagna e risalente agli anni trenta. I segnavia indicano a sinistra Codera e a destra la Val dei Ratti (vedi il terzo itinerario). Altri cartelli indicano che ci troviamo sul Sentiero Italia e sul Sentiero Life delle Alpi Retichesi.

Il Tracciolino taglia la costa della montagna e offre suggestivi scorci della valle sottostante. Si segue il sentiero verso sinistra. Questo cammino prosegue a lungo in piano, iniziando a scendere poco prima del borgo di Cii dal quale, lasciando a destra il sentiero segnalato che sale al Bivacco Casorate Sempione in h. 3.30, continuiamo a scendere con alcuni gradini fino al Ponte de la Mala (m. 765) gettato sopra il torrente che scende dalla Val Ladrogno. Al centro del ponte c'è un'edi-

cola con cinque affreschi raffiguranti dei santi.

Torniamo a salire e poi, con pochi passi in discesa, raggiungiamo il Ponte della Muta (m. 769) alto sopra la forra di Codera. All'inizio del ponte c'è un cancello aperto. Entrambi i ponti, in pietra e di origine romanica, sono veri capolavori di architettura sul torrente Codera. Da qui si risale fino all'abitato di Codera in circa 10 minuti. Tempo totale di percorrenza stimato in 3 ore.

SUDIO VIGANÒ

AMMINISTRAZIONI E MEDIAZIONI IMMOBILIARI CONSULENZA FISCALE, AMMINISTRATIVA E LEGALE ASSOCIATO CAF CGN

Via Conciliazione 2 – 23873 Missaglia Tel. 039 9279088 – 9279901 Fax 039 9240634 info@studiovigano.com



Molino ERMANNO CAZZANIGA

FARINE INTEGRALI MACINATE A PIETRA

Via P. Giovanni XXIII, 40 - 23873 MISSAGLIA (LC) Tel. 039 / 924.08.00 - Cell. 3392984158 E-mail: molinocazzaniga@libero.it P.iva 00699560132

LUNED) CHIUSO

ORARIO DI APERTURA: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00



Gervizi Assicurativi e Finanzia.

BASSANO MARIELLA-VITTORIO CASIRAGHI

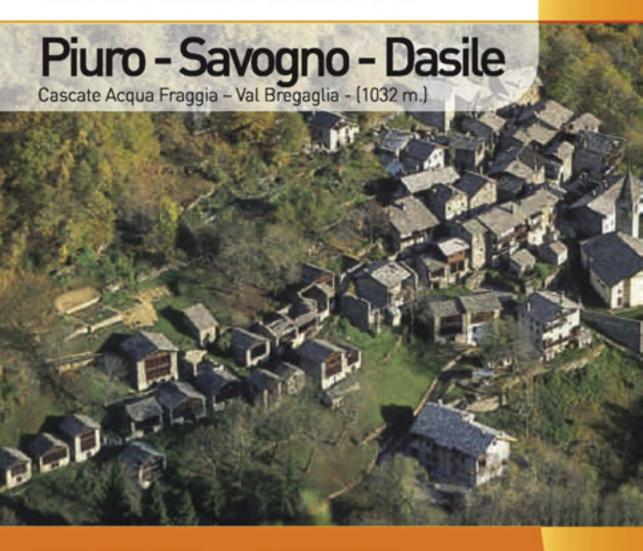
Via Garibaldi, 64 – 23873 MISSAGLIA (LC) Tel. e Fax 039.9200110

Email: agenzia.missaglia@agenziocorti.jt



Miele e prodotti dell'alveare

12 OTTOBRE 2014



DURATA DEL PERCORSO:

5 ore (percorso ad anello)

DISLIVELLO:

627 m.

DIFFICOLTÀ:

Percorso facile, piuttosto lungo

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Borgonuovo di Piuro (Val Bregaglia) 405 m.

PARTENZA:

ore 7.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Luigi Casagrande, Moreno Sironi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 039 9331161

- Quote soci € 14,00, non soci € 18,00, ragazzi fino a 14 anni € 7,00 speciale famiglie soci: 2 adulti + 2 ragazzi € 38,00
- Inizio iscrizioni: Venerdi 3 ottobre
- L'iscrizione per la gita in bus sarà accettata e sarà valida solo in seguito al versamento dell'intera quota.



Era la fine del 1400 quando Leonardo Da Vinci, ingegnere Ducale di passaggio da Chiavenna, annotò sul "Codice Atlantico" che «su per detto fiume - il Mera - si trova chadute di acqua di 400 braccia le quali fanno belvedere». In seguito, molti viaggiatori europei, tra il Sette e l'Ottocento, definirono le cascate dell'Acqua Fraggia come le più belle fra le Alpi. E proprio da questi balzi deriva l'origine del nome Acqua Fraggia, "aqua fracta", cioè torrente continuamente interrotto da cascate. Per rievocare questa testimonianza preziosa resa da Leonardo Da Vinci, il comune di Piuro ha deciso di far posare all'imbocco della strada che conduce al parco, una lastra di pietra sulla quale appunto, saranno incise le parole dell'ingegnere rievocando il prestigio che le cascate riscuotevano già in epoca antica.

Dal parcheggio ai piedi delle cascate dell'Acqua Fraggia si segue un sentiero sulla destra che consente di raggiungere la frazione Sarlone 444 m, addossata alla montagna. Volgendo a sinistra si trova in breve l'imbocco della mulattiera per Savogno. L'ampio percorso, selciato e gradinato, sale con pendenza costante inizialmente tra alberi di ciliegio poi nel fitto di un castagneto. Si resta subito stupiti dalla perfezione del tracciato, spesso affiancato da muri di sostegno e di contenimento eretti a secco, nonché dai possenti terrazzamenti che lo circondano, realizzati un tempo per ottenere superfici coltivabili a foraggio, cereali e vite e oggi

completamente rimboschiti.

Si giunge così all'incrocio della località Stalle di Savogno 590 m, dove si trova una caratteristica fontana composta da tre vasche ricavate da altrettanti monoliti (detti büi; in questo modo veniva distinta la fontana vera e propria dall'abbeveratoio degli animali, soprattutto ovini). Con una breve deviazione a destra, tra le baite, si nota un fabbricato diverso dagli altri, interamente in pietra e dalla forma allungata, al cui interno si può ammirare un gigantesco torchio in legno, datato 1706, costituito da una grande vite in noce nella quale è innestato il braccio del torchio, lungo 12 metri in legno di castagno. Tornati sul tracciato principale si prosegue a sinistra tra ciclopiche opere di terrazzamento. Volgendo a destra presso due bivi consecutivi si raggiunge finalmente la chiesa di Savogno 932 m. dedicata a S. Bernardino. Attraversando il villaggio verso sinistra, oltrepassati il cimitero, l'antica segheria ad acqua e la piccola centralina che fornisce tuttora l'illuminazione a Savogno e a Dasile, si imbocca la mulattiera che conduce a quest'ultima località. Superato il ponte sul torrente si riprende la salita nel bosco e, in pochi minuti, si guadagna il poggio panoramico sul quale sorge Dasile 1032 m. Oltrepassata la piccola chiesa di S. Giovanni, ci si trova tra le case, e sùbito se ne ricava un'impressione di modestia rispetto agli edifici di Savogno. E' consigliata una breve visita tra le case, tra le quali si trova anche il piccolo edificio in legno detto graa che serviva ad affumicare le castagne, per poterle conservare più a lungo. Dopo aver goduto un ampio sguardo panoramico sul fondovalle e, soprattutto, sulle impressionanti paretí del Pizzo Bàdile e delle Sciore, che, verso Sud-est, dominano la Val Bregaglia, si può intraprendere la discesa. Ritornati a Savogno si segue a ritroso il percorso dell'andata fino a raggiungere il bivio per Cranna (cartelli indicatori). Si devia a destra, verso questa località, e costeggiando il corso d'acqua si giunge a un nuovo incrocio; lascíato a destra il percorso per Cranna e S. Abbondio si imbocca a sinistra il sentiero panoramico dell'Acqua Fraggia. Riattraversato il torrente tramite una traballante ma solida passerella, si seque il ripido tracciato, in parte attrezzato con corde metalliche e parapetti, che consente di ammirare scorci molto suggestivi e ravvicinati sulle cascate dell'Acqua Fraggia. Il percorso riporta al fondovalle proprio in prossimità del parcheggio delle cascate.



CORSI DI LINGUE

- · CORSI DI INGLESE PER BAMBINI & TEENAGERS
- · CORSI DI LINGUE PER PRIVATI ED AZIENDE
- TRADUZIONI SPECIALISTICHE



LANGUAGE SPACE

Via Garibaldi n.70, 23873 Missaglia (LC) - Tel. 039.9279474 - Cell. 339.4165645 e-mall: Info@languagespace.lt





PRENDIAMOCI CURA DEI SENTIERI DEL PARCO

Nel territorio del Parco di Montevecchia e Valle del Curone è presente una rete di percorsi per la fruizione di circa 80 chilometri, di cui buona parte su sentieri e piste forestali, segnalati e curati dall'Ente Parco.

L'Ente Parco delega la manutenzione di buona parte di questi percorsi ad associazioni, aziende agricole e privati cittadini che intendano impegnarsi per la manutenzione ordinaria di tali percorsi. Sul territorio del parco sono stati individuati sentieri o parti di questi, per un totale di 24 classificazioni.

Anche per il 2014, il CAI Missaglia ha rinnovato con il Parco del Curone il piano di manutenzione di due sentieri del Parco.

LA MANUTENZIONE

Gli interventi di manutenzione svolti dal CAI consistono in:

- mantenimento della segnaletica
- · raccolta dei rifiuti
- rimozione piante e rovi
- taglio erba
- · cura degli attrezzi per il Percorso Vita

IL PERCORSO VITA

Realizzato nell'estate 2008 dal gruppo ANA-GSA anche qui in collaborazione con i Lions. Il percorso, completamente pianeggiante si sviluppa sul fondo valle di Santa Croce ed è costitu-

valle di Santa Croce ed è costituito da 15 postazioni indicanti gli esercizi fisici suggeriti.

Lunghezza totale: 1200 m.





IL SENTIERO DEI ROCCOLI

Ripristinato da ANA e GSA (CAI) Missaglia in collaborazione con il Lions Club Brianza Colli nel 2000. Lunghezza in piano: 4,1 km effettivi, che diventano 5,6 km da imbocco Via alle Valli.

Tempo di percorrenza: 1:30 -2:00h

Altitudine minima: 294 m Altitudine massima: 512 m

PRENDIAMOCENE CURA

I due percorsi sono realizzazioni al servizio dei cittadini e pensiamo vadano valorizzati.

Percio' anche per il 2014 il CAI Missaglia ha programmato quattro mezze giornate dedicate
alla cura dei due sentieri, Roccoli e Percorso Vita, rendendole pubbliche, in modo da favorire l'adesione di nuove persone sensibili:

1º appuntamento: Sabato 22 febbraio

2º appuntamento: Sabato 12 aprile

3º appuntamento: Sabato 14 giugno

4º appuntamento: Sabato 18 ottobre
Il ritrovo e' previsto alle 8:00 presso il parcheggio Baita Alpina. Si invitano tutti i volontari a prenderne nota. VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

ESCURSIONISMO GIOVANILE 2014 (8-11 anni)

PROGRAMMA:

13 APRILE: ANELLO DELLA VAL GARGASSA [Ge]

01 MAGGIO: LEGNONCINO (Lc)

18 MAGGIO: BUSO DELLA RANA (VI) (Grotta)
08 GIUGNO: RADUNO REGIONALE LOMBARDO

21/22 GIUGNO: RIFUGIO BOGANI (Lc)

13/14 SETTEMBRE: SAN TOMASO (Lc) (attendamento sezionale)



ATTIVITA' FUORI PROGRAMMA (per allievi da 8 a 17 anni):

16 FEBBRAIO: "RADUNO COI FIOCCHI" - PIANI D'ERNA

LUGLIO: Attività Estive Regionali: SETTIMANA ESTIVA (8-12 Anni)

TREKKING (13-17 Anni) - MINITREKKING (11-14 Anni) 06/07 SETTEMBRE: ATTENDAMENTO REGIONALE

NUMERI UTILI

Sandra: cell. 340.7197193 - Gianchi: cell. 366.1122050

SE L'ALLIEVO NON PUÒ PARTECIPARE, I GENITORI SONO PREGATI DI AVVISARE inviando un messaggio ai numeri sopracitati



Venerdì 14 marzo: SERATA PRESENTAZIONE ATTIVITÀ E.G. + A.G.

ALPINISMO GIOVANILE 2014 (11-17 anni)

PROGRAMMA:

22/23 MARZO: MONTE BARRO (Lc) [Ostello]

13 APRILE: ANELLO DELLA VAL GARGASSA [Ge]

11 MAGGIO: CRESTA DELLA GIUMENTA (Lc) (Sentiero EEA)

18 MAGGIO: BUSO DELLA RANA [Vi] (Grotta)
08 GIUGNO: RADUNO REGIONALE LOMBARDO

21/22 GIUGNO: RIFUGIO BOGANI (Lc)

13/14 SETTEMBRE: SAN TOMASO (Lc) (attendamento sezionale)



ATTIVITA' FUORI PROGRAMMA (per allievi da 8 a 17 anni):

16 FEBBRAIO: "RADUNO COI FIOCCHI" - PIANI D'ERNA

LUGLIO: Attività Estive Regionali: SETTIMANA ESTIVA (8-12 Anni)

TREKKING (13-17 Anni) - MINITREKKING (11-14 Anni) 06/07 SETTEMBRE: ATTENDAMENTO REGIONALE

NUMERI UTILI

Luigi: cell. 335.6168271 - Moreno: cell. 348.8059464

SE L'ALLIEVO NON PUÒ PARTECIPARE, I GENITORI SONO PREGATI DI AVVISARE inviando un messaggio ai numeri sopracitati



Sabato 4 ottobre: FESTA DI CHIUSURA ATTIVITÀ E.G. + A.G.



DOT SYSTEM S.r.l.

23871 Lomagna (Lc) - Via Marco Biagi, 34 - Tel. 039 9225911/039 922591 Fax 039 92259290 - E-mail: info@dotsystem.it

Novità
Pergole Pranti
Tende da sole
Zanzarlere

SPACCIO RADICI

TENDAGGI, MATERASSI, TRAPUNTE, CORREDI
Tutto su misura

COMPRATMFABBRICA

da lunedì a venerdì 8.00-12.00 / 13.30-18.00 sabato 9.00-12.00

Via Marconi 2 - 23897 Viganò (LC) Italy Tel. 039 956008 - Fax 039 9212112 Info@radicifabbrica.it - www.radicifabbrica.it

GRUPPO SEMPRE VERDI



MERCOLEDÌ 2 APRILE

Parco del Beigua-Sentiero dell'Ingegnere (Liguria)

Distivello:m. 400 circa Durata percorso:ore 4,00 giro ad anello

Ritrovo in balta: ore 6,00 Usciti dall'autostrada ad Arenzano, si raggiunge in breve la località Campo.

Lasciata l'auto si prosegue per breve tratto su strada asfaltata, quindi su sterrata che in breve diventa sentiero. Dopo un tratto in ripida salita, si prende una piccola traccia sulla destra (segnavia con bollo bianco con I rossa all'interno). Ci troviamo in mezzo alla macchia mediterranea(erica, ginestra, lecci, ecc...). Dopo breve, si raggiunge un ricovero(ex polveriera). Il sentiero si inoltra nella valle del Rio Lerone, che si attraversa sotto una bella cascata, il luogo è selvaggio e suggestivo. Si prosegue con leggeri saliscendi, attraversando ora il Rio Erbi, il Rio Giasse e il Rio Cu Du Mundu. Questi attraversamenti potrebbero risultare difficili, se non impossibili in caso di abbondanti piogge. Giunti nei pressi di una panchina, si lascia il

sentiero dell'ingegnere sulla destra, noi prenderemo il sentiero poco evidente a sinistra [nº5]. Ora si scende verso il lagu du Tina, che in breve raggiungiamo, non prima di aver attraversato il Rio Negrone (bellissimo luogo pieno di laghetti e cascatelle). Per concludere il giro non ci resta che proseguire per comodo sentiero che scende al ponte Negrone, giungere al Pian della Nave e quindi a Campo.

MERCOLEDÌ 16 APRILE

Monte Bolettone m. 1317-Monte Boletto m. 1235 Dislivello: m. 400 circa

Durata percorso: ore 2,30 Ritorno ore 1,30

Ritrovo in baita: ore 7,00
Ritrovo in baita: ore 7,00
Raggiunto l'Alpe del Vicerè (m. 903) si prende la stradina che parte sulla sinistra prima di entrare nel grande parcheggio. Seguendo le indicazioni per il Bolettone. Ci si alza rapidamente e ripidamente su bella mulattiera, fino a giungere al Monte Bolettone (m. 1317 ore 1,15). Ora si procede per cresta, con bel panorama. Giunti alla forcella

di Molina, e sempre per cresta con brevi saliscendi, si giunge al monte Boletto (m. 1235 Ore 1,10 l. Si raggiunge ora la baita Fabrizio che si trova poco sotto, possibilità di pranzare. Per il ritorno, senza più ripercorrere le creste, si prosegue per lungo tratto in piano, fino a giungere alla forcella di Molina. Ora percorrendo un lungo traverso a mezzacosta si scende alla baita Patrizi e poi all'Alpe del Vicerè.

MARTEDÌ 29 APRILE

Escursione nei vigneti e meleti di Tirano

Distivello: m. 400 circa

Durata percorso: ore 3,30 [giro ad anello]

Ritrovo in baita: ore 6,30
Dalla stazione di Tirano, si attraversa il centro storico per addentrarci subito nei vigneti. Dopo breve salita si percorre una sterrata in leggera pendenza fino a trovarci ai margini di un boscol prima erano tutti terrazzamenti). Si procede in piano per un lungo tratto fino ad un incrocio, qui si svolta a sinistra per Baruffini, il sentiero è ripido, è il tratto più



duro dell'escursione. Si esce dal bosco poco sopra le case di Baruffini, il piccolo centro merita una visita. Attraversata la piazza, ci dirigiamo verso il piccolo pae-sino di Roncaipla, Si attraversano alcuni meleti (speriamo in fiore) e si arriva a Roncaiola, dove è possibile pranzare dietro prenotazione. La discesa, per alcuni tratti ripida attraverso i vigneti, su bella carrareccia ci permette di concludere la nostra escursione ,raggiungendo la stazione di Tirano in poco più di un'ora.

MERCOLEDÍ 14 MAGGIO

Monte Generoso m. 1701 Distivello: m. 424

Durata percorso: ore 2,30

Ritrovo in Baita: ore 7,00 Dalla forcella di Orimento, m. 1277, il sentiero sale leggermente e aggira la montagna fino ad un bivio, dove c'è la possibilità di percorrere il sentiero alto o quello basso, noi seguiremo quello alto. Passato un cancelletto, si costeggia un laghetto, si prose-gue in un bosco fino a sbucare sul crinale che sale sulla cima Piancaccia, dove è presente il cippo di confine di stato. Il sentiero prosegue poi per una sella, costeggia i contrafforti del monte Baraghetto, quindi giunge nel punto dove inizia la ferrata che sale direttamente al monte Ge-neroso. Oppure si prosegue a mezzacosta, si aggira la cima, per poi salire dal versante oppo-sto, dove giunge il trenino a cre-magliera che sale dalla Svizzera. La discesa si effettua per il facile sentiero basso in ore 1,30

MERCOLEDÍ 28 MAGGIO

Pizzo Baciamorti m. 2009-Monte Aralalta m. 2006

Dislivello: m. 702

Durata percorso: ore 5,30 (giro ad anello

Ritrovo in Baita: ore 7,00

Da Pizzino, si raggiunge la frazione di Capo Foppa dove si lascia

l'auto. Si prende a sinistra un sentiero ben segnalato (nº 153), si giunge ad un bivio, noi prenderemo il sentiero a destra,quello di si-nistra lo faremo al ritorno,per il passo Baciamorti, si prosegue nel bosco con poca pendenza fino a raggiungere la baita Pra-tolungo. Aggirata la baita, ci si dirige verso il Passo ormai vicino,[m. 1540 ore 1,30]. Ora non

ci resta che salire la lunga cresta erbosa che porta alla cima del Pizzo Baciamorti, m. 2009 ore 1,15). Bellissimo il panora-ma. Per il ritorno seguiremo la breve cresta che ci porta sulla cima dell'Aralalta, (m. 2006 ore 0,10), da qui inizia la discesa per costone erboso, si passa nei pressi della baita Cabretondo, si raggiunge la bocchetta di Rega-dur, m. 1863). Si gira a sinistra (sentiero nº 120) si attraversano due valloni detritici e ormai quasi in piano, si passa vicino al ex rifugio Cesare Battisti, siamo ai piani d'Alben e al rifugio Gherar-di. Lasciato il rifugio alle nostre spalle si scende dolcemente per pratic si scende dotternente per prati. Giunti nei pressi della baita di Foppalunga[m. 1506], si tiene a sinistra, con lungo diagonale in discesa, raggiungiamo Capo Foppa dove si chiude questo fantastico giro.

MERCOLEDÍ 11 GIUGNO

Rifugio Tita Secchi m. 2367 Distivello: m. 565

Durata percorso: ore 2,45 Ritrovo in Baita: ore 6,30

L'escursione inizia due km. Prima del passo di Croce Domini (rif. Tessara, ampio parcheggio). gui parte l'alta via dell'Adamello. Imboccato il sentiero nº1(ex 18) ci si incammina lungo una stradina sterrata in leggera salita. Su-perata una fontana, la pendenza aumenta, giunti ad un bivio, si tiene a destra per sentiero a mezzacosta che conduce al Passo di Vallefredda, ci si abbassa leggermente, per proseguire poi in piano fino ad un altro ampio Passo, dove fa bella mostra di sé una roccia che vista in lontananza assomiglia ad una vacca, da qui ha preso il nome anche il Passo. Il rifugio è ormai vicino. Per raggiungerlo dobbiamo abbassarci un poco, passare vicino al vecchio rifugio Rosa e attraversare su un ponticello, il torrente che esce dalla vicina diga, risalire sul lato opposto e raggiungere il rifugio Tita Secchi. Davanti a noi la sagoma imponente del Cornone di Blumone.

Il ritorno per lo stesso itinerario in ore 2,00

MERCOLEDÍ 25 GIUGNO

Passo di Belviso M. 2518

Dislivello: m. 1250 Durata percorso: ore 4,00

Ritrovo in Baita: ore 6,00 Dalla piazza di Pianezza, m.1263(Val di Scalve), si prende un vicolo

sulla destra (sentiero nº 411), si attraversa un piccolo bosco e si arriva ad una strada sterrata. La si seque per un breve tratto, poi si prende a sinistra, si segue una condotta dell'acqua, superato un ponticello, il sentiero si fa pia-neggiante, bello perché scavato nella roccia, ed in breve si giun-ge ai ruderi della diga del Gleno La diga ha ceduto nel 1923, poco dopo la costruzione causando più di 800 morti). Ora seguendo il segnavia n°410 si entra nella valle del Gleno, superata la Bai-ta bassa del Gleno ci si addentra in una piana, per poi risalire e giungere alla seconda baita, si percorre un altro pianoro, per poi salire su una cendia che conduce ad una terza baita. Si attraversa una valletta per riprendere poi a salire ripidi. Giunti ad un grande ometto in pietra, ove si incro-cia il sentiero Antonio Curò che sale al passo di Bondione, sempre seguendo il sentiero nº 410, ci si addentra in un vallone, per giungere alla Bocchetta di Belviso, m. 2518

Il ritorno per lo stesso itinerario

richiede circa ore 3.00

MERCOLEDÍ 9 LUGLIO

Capanna Monte Leone m. 2848

Dislivello: m. 843 Durata percorso: ore 2,45

Ritrovo in baita: ore 6,00 Lasciata l'auto nel grande par-cheggio davanti all'ospizio del Sempione, si segue una sterrata che in breve diventa sentiero. Si risale un costone erboso, co-steggiando un piccolo ruscello, si giunge ad un colletto. Si proseque su sentiero , che poco dopo diventa pietraia e sfasciumi. Si attraversano alcuni ruscelli, nei punti più difficili ci sono catene o passerelle che facilitano l'at-traversamento. Ci si porta verso sinistral destra orografica) del-la valle. Si giunge ad un bel la-ghetto, si arriva ad un passo per giungere poi al rifugio Capanna Monte Leone m. 2848

Il ritorno per lo stesso itinerario richiede circa ore 2.00

Carta d' identità valida (Svizzera)

MERCOLEDÍ 23- GIOVE-DI 24-VENERDI 25-SA-BATO 26 LUGLIO

Palarondatrek alle Pale di

San Martino

Ritrovo in baita ore 6,00 1º Giorno: Escursione divisa in due. Mattino:

Trekking del Cristo Pensante.
Dal Passo Rolle m.1980, si sale
alla Baita Segantini, m.2170, poi
alla Castellazza m. 2333, sulla
cui cima si trova il Cristo Pensante. Quindi si scende al Passo Rolle [Distivello m. 350 ore 2,30]. Pomeriggio:

Spostamento in auto in Val Cana-li (Cant del Gal), Salita al rifugio Treviso m.1637 (distivello m. 330, ore 1.30)

2º Giorno: Rifugio Treviso m.1637 -Rifugio Pedrotti alla Rosetta m.

Dal rifugio Treviso ci si adden-tra nella Val Canali (si seguirà sempre il sentiero 707) si rag-giunge il Passo Canali m.2469 in ore 2,20. Dal Passo, ci si abbassa verso destra, si attraversa un bel pianoro per poi riprendere a salire fino a raggiungere la for-cella del Miel m. 2520 ore 1,00. Il paesaggio è lunare. Si procede su sentiero tracciato da vernice e ometti, si passa nei pressi di un bel laghetto, e con percorso alta-lenante che richiede sempre un po' di attenzione per il suo fondo sconnesso, si raggiunge il Rifugio Pedrotti : dislivello m. 1000 circa ore 2,15. Bellissimo il panorama.

3° Giorno: Rifugio Pedrotti m. 2581-Rifugio Pradidali m.2278 Si ripercorre un tratto del sentiero del giorno prima, poi seguen-do il segnavia nº709 si giunge al Passo di Pradidali Basso (m. 2658 ore 1,00].Ora è possibile scegliere se scendere direttamente al rifugio Pradidali, oppure salire la vicina cima della Fradusta m. 2939. La salita richiede circa ore 2,00 di tempo e non presenta difficoltàl se il tempo è bello). La discesa nel vallone di Pradidali è semplicemente fantastica, anche se un po' impegnativa, il luogo è tutto da ammirare.(ore 1,30 dal passo Pradidali Basso al Rifugio) Distivello:m.150+ 350 se si sale alla Fradusta

4º Giorno: Rifugio Pradidali m.

2278- Malga Canali m. 1302 Il giro si conclude tutto in discesa, da affrontare con un po' di attenzione perchè il sentiero non è sempre agevole e presenta alcuni tratti esposti, ore 2,30

MERCOLEDÍ 3 SETTEMBRE

Grigna Meridionale m.2177 Dislivello:m. 850 circa

Durata percorso: ore 3,00+2,00 per la discesa

Ritrovo in Baita ore: 7,00 Partenza dai Piani Resinelli. Si sale al Rifugio Porta, lo si aggira sulla destra, per poi entrare nel bosco. Usciti dal bosco, si lascia sulla destra il sentiero che porta in vetta, noi prenderemo a sini-stra per la cosiddetta Direttissima che porta al rifugio Rosalba. Ora con un lungo diagonale in salita ci portiamo nei pressi del caminetto Pagani [prime catene e scala per superare il caminetto]. Usciti dal canale si scende un po', ora il percorso è tutto un su e giù, attrezzato nei punti esposti. Giunti nella val Tesa, gireremo a destra, si passa sotto la guglia Angelina e l'Ago Teresita, fino ad incrociare il sentiero che provie-ne dal colle Valsecchi. Tenendo la destra, con lungo traverso sempre attrezzato, si esce sulla cre-sta Cermenati. Ora non ci resta che superare l'ultimo tratto per raggiungere la vetta.

La discesa la effettueremo scendendo dal versate opposto, cre-sta Sinigaglia) per buona parte attrezzato fino all'uscita del sal-tino del gatto. Non ci sono più catene, ma il sentiero è ancora da affrontare con attenzione, ad un certo punto un tratto in piano ci porta ad incrociare il sentiero Cermenati che in breve ci riporta

ai Resinelli.

MERCOLEDÍ 17 SETTEMBRE

Corno Stella m. 2620 Dislivello: m. 1100 Durata percorso: ore 3.00

Ritrovo in Baita: ore 6,30 Da Foppolo(m. 1508) si prende il sentiero n°204 che segue le piste da sci. Giunti al passo della Cro-ce (m. 1953 ore 0,45) si raggiunge la stazione sciistica di Monteta stazione sciistica di Monte-bello. Proseguendo, sempre sul sentiero n° 204, si raggiunge il lago Moro (m.2235 ore 1,00).Ora il sentiero si fa ripido, prosegue su un largo costone, fino poco sotto la vetta, dove un breve tratto esposto che richiede un po' di attenzione ci porta in cima. La discesa è per lo stesso itine-

rario fino alla stazione sciistica di Montebello. Da qui , se il tempo ce lo permette, seguendo il sen-tiero 203, si può raggiungere il passo Dordona e scendere quindi a Foppolo, allungando il percorso

di poco più di un ora.

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE

Rifugio S. Jorio m. 1980

Dislivello: m. 900 Durata percorso: ore 2,30

Ritrovo in Baita: ore 6.30 Giunti a Garzeno, si prende per il Rif.Mottafoiada, si deve percor-rere un tratto di strada sterrata abbastanza agevole. Si parcheg-gia l'auto nei pressi del rifugio. Ci si incammina per la carrareccia che termina nei pressi del rifugio il Giovo.(m. 1703 ore 1,30). Ora si prende un bel sentiero sulla destra che con pendenza regolare ci conduce al rifugio Sant'Jorio m. 1980 ore1,00. Per concludere in allegria questo anno escursionistico abbiamo la possibilità di pranzare presso il rifugio, aperto solo per noi. Il ritorno sarà per lo stesso itinerario in 2 ore.

Tutte le escursioni si effettuano con mezzi propri: Per coloro che intendono partecipare alle gite è obbligatoria l'iscrizione (il mercoledì precedente) che si può effettuare ogni mercoledì in sede dalle ore 21.00 alle 22.30, oppure telefonando a Pietro Tresoldi cell. 340 8045686. Per la gita di più giorni che sarà a numero chiuso, l'iscrizione deve essere effettuata entro il 20 giugno 2014.



Pastrocería Comi dal 1958 aste e passione per la vera partisseria artigianale

Producione propria Servicio catering

Via Cavenu, 4 - 13873 MISTAGLIA IC vel. 099 9241274 fee 0.99 9241608 c.f e F IVA 06721080131 pettomicomi@perioritemnis www.perioritemnis

Vis De Gegree, 131 11807 MERATE 1C Centre commerciale "Le Flante" tel. e fan 059 99094ET www.lepasticerriadicmel.com.

ACCADEMIA MAESTBI PASTICCESI ITALIANI





Qualità e fragranza da 100 anni!

Panificio Cazzaniga Via Cavour 16, Missaglia (LC) - Tel. 039.924.12.52 e-mail panificiocazzaniga@libero.it



MISSAGLIA 19 OTTOBRE 2014

XXIX CONCORSO FOTOGRAFICO



Tutte le opere in concorso dovranno avere un formato massimo di cm. 20x30 cm. e devono essere tratte da diapositive, negativi o digitale. Esse dovranno essere consegnate entro l'8 ottobre 2014 presso la sede CAI di Missaglia il mercoledì e il venerdì dalle 21.00 alle 22.30. Insieme alle fotografie dovranno essere forniti i seguenti dati: nome e cognome dell'autore, titolo, località. La quota di partecipazione è di € 3,00 per ogni fotografia in concorso. Le immagini esposte non devono essere mai state presentate in altri concorsi. Esse saranno esposte il giorno 19 ottobre 2014, dalle ore 8.00 alle ore 17.30, presso Piazzetta Gussoni e verranno giudicate, attraverso apposita scheda di votazione, da una giuria popolare. Un premio speciale verrà assegnato dal CAI all'opera in concorso più espressiva e aderente al tema. Le opere saranno esposte in forma anonima. La scheda di votazione indicherà il titolo e il luogo della ripresa. La premiazione sarà effettuata alle ore 17.30 dello stesso giorno. Le foto

premiate saranno trattenute dal CAI per uso interno. Tutte le foto in concorso verranno archiviate dal CAI in forma digitale. Per ogni utilizzo su pubblicazioni non CAI, verrà richiesta autorizzazione all'autore. Le foto non premiate verranno restituite a partire dal 29 ottobre 2014, presso la sede. Congiuntamente alla mostra delle opere in concorso verranno esposte anche opere fuori concorso.

6ª edizione della sezione del concorso dedicata al ragazzi fino al 17 anni

Il regolamento è identico a quello della sezione tradizionale tranne che non è richiesta una quota di partecipazione.

Durante il concorso fotografico verranno messi in mostra e votati dalla giuria popolare i disegni e fotografie fatti dai partecipanti al corso di escursionismo giovanile. All'autore del disegno che otterrà più voti, verrà assegnato un premio.

PREMIO SEZIONE SENIOR

1° CLASSIFICATO Buono valore 200 euro

2° CLASSIFICATO Materiale fotografico

offerto da Foto Hobby Redaelli Missaglia

3° CLASSIFICATO Felpa offerta da Sport Specialist

PREMIO SPECIALE CAI da parte della giuria del CAI

PREMIO SEZIONE RAGAZZI

1º classificato
Macchina fotografica digitale
a tutti verrà consegnato
un riconoscimento



Fior d'inverno - Moreno Sironi









ARCHITETTO

Progetti - Direzione Lavori Consulenze - Pratiche Catastali

MISSAGLIA (LC) - Via Cavour, 1 tel. 039 9201467 - cell. 333 3492154 e-mail: arch.albertobrivio@inwind.it





MISSAGLIA 19 OTTOBRE 2014

SINTESI ATTIVITÀ 2013

25 gennalo: La prima di una serie di serate,tenute durante l'anno, dedicate a PLIS Colli Briantei,Bonatti, fotografia e libri di montagna.

4 agosto: Grigna Settentrionale: ricordando Giacomo. Un bel gruppone è salito in occasione dei 15 anni dalla scomparsa.

22 settembre: "Zac up Skyrace del Grignone". Questa volta aiutiarno lungo il percorso questa nuova skyrace che ha preso il posto del Trofeo Scaccabarozzi.

Ci manca la nostra... ma è giusto così. 20 ottobre: XXVIII° Concorso fotografico Un pò di pioggia non ha guastato la Festa in piazza del CAI insieme al Gruppo Micologico Bresadola, Croce Bianca, I FotoTipi. La

gico Bresadola, Croce Bianca, FotoTipi. La piazzetta Gussoni si è di nuovo animata di persone per le mostre, la polenta e funghi, la palestra di arrampicata, le caldarroste. 15 dicembre: Auguri in Piazza. Nostra par-

15 dicembre: Auguri in Piazza, Nostra partecipazione alla giornata voluta dal Comune. Distribuzione della nostra mitica polenta

20 dicembre: Natale in Musica al Monastero Riuscitissima serata di auguri con la musica classica nella cornice del Monastero. Abbiamo sentito la giusta atmosfera. Ex chiesa riempita.Bel successo anche la lotteria a premi pro-sede.

PARTECIPANTI

23-24 febbraio Val di Rezzalo: 5 24 marzo Parco del Curone: 45 7 aprile 91 Moneglia - Framura: 5 maggio 5 Rifugio Brasca: 23 giugno Corna Mara: 23 30 giugno 52 Traversata Julierpass-Maloia: 6-7 luglio Rifuglio Marinelli – Pizzo Palù: 14 28 luglio 18 Pizzo Scalino: 8 settembre Traversata Sciora-Sasc Furà: 8 13 ottobre 88 Montisola:

Agglunglamo:

 Quindicesima edizione dell'Escursionismo Giovanile con 18 iscritti, 6 uscite, 2 serate. Debutto assoluto per il CAI Missaglia della nuova attività di Alpinismo Giovanile. I ragazzi sono stati 20 di età tra gli 11 e i 17 anni; questo ci permette di andare avanti con i giovani e contribuire allo loro formazione. Fatte anche attività regionali ed internazionali.

Settima edizione dell'escursionismo del Gruppo Sempre Verdi: 9 gite di cui 1 di 3 giorni. Un

gruppo solido, ma anche in grado di crescere ancora.

Conferma dell' accordo con il Parco del Curone per la manutenzione del "Sentiero dei Roccoli" e del "Percorso Vita". Tre appuntamenti all'appo per la natura.

li" e del "Percorso Vita". Tre appuntamenti all'anno per la natura.
Il progetto di collaborazione con la scuola primaria "Vivere la Montagna" organizzato con la determinante collaborazione delle insegnanti e dell'Amministrazione Comunale, L'esecuzione sarà a partire da marzo 2014.

L'utilizzo costante e prezioso della palestra di arrampicata, in prestito a CAI ed associa-

zioni per 6 uscite durante il 2013.

 Il nostro sito Internet pienamente operativo e mantenuto aggiornato sulle attività sezionali e su importanti notizie riguardanti la montagna e l'ambiente.

Per ultimo, ma di grande aiuto, ringraziamo gli sponsor che ci supportano e sostengono nelle nostre attività e nella realizzazione di questa pubblicazione, anche in questo periodo di particolare difficoltà economica. A loro i nostri auguri di successo nelle loro attività.

LA (ACCIATORA®







Il buono di ogni dì.

www.caldirola.it



Quando qualche mese fa il mio amico Massimo Orlando, compagno di tennis, arrampicata e sci di fondo mi propose un trekking in Nepal, il mio cuore sussultò pensando a qualche cima della catena dell'Himalaya.

Niente di tutto ciò, perché, per festeggiare i suoi 70 anni, aveva progettato un viaggio in Nepal, dove era stato già altre volte, con un gruppo di amici e rispettive mogli.

Volo da Malpensa il 14 ottobre 2013 con scalo in Oman e poi Katmandu. Racconterò alcune delle cose che ci hanno più colpito.

Katmandu: l'impatto con questa città, dopo una coda infinita per il visto di ingresso all'aeroporto, è forte e inaspettato, c'é un traffico intensissimo, moto di ogni genere, furgoncini carichi di persone dentro e sul tetto,una periferia squallida con matasse di cavi elettrici che pendono dai pali ai lati delle strade,biciclette parcheggiate agli angoli delle viuzze con cestoni carichi di frutta, specialmente banane, ma anche arance e altro, risciò a pedali, personalizzati da fiori o ombrellini e/o altri oggetti sacri, che si muovono tranquillamente nel traffico caotico. Soprattutto nelle viuzze nella parte vecchia,

negozietti di dimensioni piccolissime offrono le merci più diverse: attrezzature per trekking di ogni genere, pashmine in cashmire a prezzi stracciati, bandierine di preghiere, thangka (dipinti sacri) fatti a mano ed anche librerie fornitissime di libri di montagna, cartine dettagliate per i vari trekking.

Nel cuore della città giriamo curiosi per Durbar Square, la piazza dove venivano incoronati i re e quindi è il cuore storico della città vecchia dove si concentrano gli edifici più spettacolari di Kathmandu in parte ricostruiti dopo il grande terremoto del 1934. Nel 1979 fu dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Tutta una serie di edifici a più gradoni sormontati da tetti a pagoda (anche 5/6) rende questa zona molto affascinante e per noi lontana nel tempo. In particolare colpisce la nostra vista a un edificio in mattoni rossi con finestre in legno scolpite e intarsiate in modo stupendo con un cortile interno con balconate sempre in legno anch'esse finemente scolpite. Ci ha lasciato stupefatti la storia che c'è dietro questo edificio particolare. E' la dimora della Kumari cioè la fanciulla che viene scelta come personificazione della dea e che li vivrà fino al raggiungimento della pubertà (questa usanza c'è ancora oggi).

Swayambhunath: Tutto un altro mondo il giorno dopo, quando, poco fuori da Katmandu, visitiamo il tempio buddista (stupa) patrimonio UNESCO, detto tempio delle scimmie perché una infinità di macachi gira e salta dappertutto. Intorno al grande stupa bianco, sormontato da una guglia dorata, con i grandi occhi del Buddha sui quattro lati, un granvia vai di persone di ogni tipo, di monaci che fanno girare i numerosi mulini di preghiera. C'è un penetrante odore delle candele di burro e di incenso, ogni spazio è occupato da statue di ogni dimensione.

Bodhnath: luogo unico in Katmandu dove c'è il più grande stupa dell'Asia. Anche qui moltissimi pellegrini girano intorno alla base per compiere il rituale giro della cupola sotto gli occhi penetranti del Buddha. La base rappresenta la terra, la cupola l'acqua, la torre quadrangolare il fuoco, la guglia l'aria. Pashupatinath: altro aspetto del Nepal è l'induismo, che abbiamo modo di osservare quando ci rechiamo sul fiume sacro Bagmati (maleodorante e inquinato) dove avvengono le cremazioni. Sui ghat (piattaforme) lungo il fiume vengono preparate le cataste per le cremazioni. Fa impressione questo sussequirsi di veloci funzioni sul fiume. Un gran numero di templi di varie forme e grandezza, tra cui la grande pagoda d'oro, riempie le sponde e la piccola collina.

Eccoci arrivati, almeno per me, al giorno più atteso del viaggio, vedere da vicino la dorsale dell'Himalaya. Noleggiamo un piccolo aereo a turboelica da 18 posti e così possiamo ammirare l'Everest e le altre numerose cime (Lhotse, Cho-oyu ...quasi tutte sui sette -ottomila metri) ad una distanza di appena 5 miglia. Ciascuno di noi è seduto vicino al finestrino e durante il percorso può andare a turno nella cabina del pilota per meglio fotografare questo spettacolo mozzafiato.

Pokhara: dopo aver visitato un gran numero di templi buddisti e induisti arriviamo a Pokhara, una incantevole cittadina sulle rive del lago color smeraldo e con alle spalle colline ricche di vegetazione e sullo sfondo la scintillante catena himalayana (quella parte non vista dall'aereo con il Dhaulagiri l'Annapurna...)

Pokhara è il punto di partenza per i numerosi trekking sull'Annapurna, mentre la cima
più conosciuta è quella del Machhapuchre
(che in Nepal significa coda di pesce) che
ricorda molto il nostro Cervino, ma con due
punte. Al mattino noleggiamo delle barche
a remi (doonga) per attraversare il lago e a
piedi saliamo a raggiungere la bianchissima Pagoda della pace nel mondo che regala
una vista mozzafiato sul lago e le montagne
bianchissime che vi si riflettono. Alcuni di noi
visitano uno dei numerosi villaggi tibetani (rifugiati).

L'ultima tappa del giro prevede la visita a uno dei tanti villaggi sulle colline circostanti, (villaggio del dottore amico di Massimo che si è specializzato in cardiochirurgia infantile qui in Italia e ora qui opera) Dopo 2 ore di autobus e una bella salita sotto il sole, arriviamo alla scuola del villaggio, dove maestri ed alunni ci hanno riservato un'accoglienza stu-





penda mettendoci al collo ghirlande di fiori, sciarpe di benvenuto, il classico segno rosso sulla fronte e in testa il tipico berretto nepalese. Ci hanno anche preparato un pranzo nella piccola scuola e noi siamo veramente commossi.

Lungo il percorso, il terreno in parte terrazzato è quasi tutto coltivato a riso (che owiamente è l'alimento più usato ovunque con salsine piccantissime) e vediamo le donne e gli uomini che fanno la raccolta tutta a mano. Sembra dawero di tornare indietro nel tempo!! Poi dopo un affettuoso saluto alcuni di loro ci portano su una vicina collina, da dove, percorrendo un sentiero piuttosto ripido, gettiamo un ultimo sguardo al maestoso Dahulagiri. Alla fine di tutto questo viaggio, devo dire che mi sono ricreduto su quello che avevo detto all'inizio, perché ho conosciuto tante

nuove persone e ho stretto belle amicizie, poi ho potuto ammirare questa nazione con le sue bellezze naturali,i magnifici templi,le pagode e, da ultimo, la superba catena Himalayana e uno sconfinato anfiteatro naturale.

La popolazione nepalese, nonostante la povertà, è accogliente, ospitale e sempre pronta al sorriso, i bambini poi ti vengono incontro e ti salutano subito con il loro NAMASTE, per cui ti viene subito spontaneo rispondere con la stessa parola.

Per questo voglio concludere con un enorme NAMASTE al Nepal e alla sua popolazione che ci ha accolti, con la speranza di ritornare un'altra volta per fare un buon trekking.

Ascanio Cicogna

L'ambiente ringrazia.



Questo programma gite è ZeroEmission Product[®].

A.G. Bellavite ha azzerato totalmente le emissioni
di Gas a effetto Serra prodotte direttamente
o indirettamente per la sua realizzazione.



www.df-sportspecialist.it



SIRTORI -LC-

LOC. BEVERA - VIA DELLE INDUSTRIE, 17 PROVINCIALE VILLASANTA/OGGIONO TEL. 039.9217591



